ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e illustr. domenica

	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere — Tribuna, Illustrata e Romanziere

	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 16 Dicembre 1897 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Giovedì 16 Dicembre 1897 — Num. 346

Anno XVI LA TRIBUNA Anno XV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

Tiratura quotidiana copie 120 mila

Dopo quindici anni di esistenza, non è il caso, per la Tribuna, di fare nuove promesse, ai suoi lettori. Per mantenere il posto conquistato, sappiamo bene che occorre progredire, e cercheremo di farlo, in tutto e per tutto.

Insieme coll'apostolato e la propaganda delle idee politiche e patriottiche — sappiamo che bisogna curare le altre materie, allo scopo di allietare il giornale, di renderlo più accetto ai lettori; e quindi seguiteremo a farlo con la massima diligenza e nel corpo del giornale e nelle appendici — per le quali ci siamo assicurate fin d'ora le novità più attraenti.

Nel 1898, oltre alla fine del Parigi di Zola pubblicheremo fra gli altri romanzi

La fioraia, di S. di MONTEPIN — **Dannata**, di CARLO MÉROUVEL — **Il dramma di Roccagrigia**, di L. LÉTANG — **Senza dote**, di E. KÉROTA...

Oltre alla Tribuna illustrata della Domenica la quale è divenuta il giornale illustrato più diffuso e popolare d'Italia, pubblicheremo in una novella forma

Il Romanziere illustrato della "Tribuna"

il quale uscirà ogni settimana (il giovedì) in 16 pagine, contenente sempre tre romanzi, illustrati ciascuno con incisioni a colori e a nero e al prezzo di cent. 10 al numero.

Per far cosa grata ai lettori della Tribuna quotidiana sia la Tribuna illustrata che il Romanziere saranno loro ceduti in abbonamento cumulativo contro la tenue aggiunta di L. 2 per ciascun periodico, e per un anno.

Per tal modo gli abbonati alla Tribuna quotidiana avranno sì l'uno che l'altro dei due giornali illustrati per meno di quattro centesimi a numero. E' il non plus ultra del buon mercato.

Come nello scorso anno, gli abbonati annuali avranno il vantaggio di potere avere in abbonamento cumulativo

LA SCENA ILLUSTRATA

ricchissima pubblicazione edita da P. Polizzi a Firenze, per lire [illegible] — e, ultima novità

LA TRIBUNA-SPORT

giornale settimanale illustrato di corse, ciclismo, caccie, scherma, nautica - un brillante emporio di tutta la vita sportiva italiana ed estera - che si pubblicherà dal 1° gennaio a Napoli, sotto la direzione del nostro G. Bellezza, per sole lire DUE annue.

Tutto questo senza pregiudizio del premio gratuito per tutti gli abbonati indistintamente che abbiamo scelto quest'anno, con le maggiori cure, e che consisterà in

Un elegante Specchio DA SALOTTO

a forma di ferro di cavallo, con cornice bianca sistema espressamente ideato dal professor PASQUALE PAGLIEI (facsimile pelle) e borchie nikellate tanto da tavolo che da appendere: fornito dalla ditta concessionaria SALVATORE [illegible] e C., di Roma.

N. B. — Per le spese di consegna del suddetto premio aggiungere LIRE UNA.

Ed ecco ora i prezzi d'abbonamento:

ABBONAMENTO ALLA "TRIBUNA QUOTIDIANA,"

Anno L. **18** Semestre L. **10** Trimestre L. **5**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Tribuna quotidiana e Tribuna illus. della Domenica

Anno L. **20** Semestre L. **11** Trimestre L. **6**

Tribuna quotidiana e Romanziere illustrato

Anno L. **20** Semestre L. **11** Trimestre L. **6**

I tre giornali insieme rispettivamente:

Anno L. **22** Semestre L. **12** Trimestre L. **7**

Tutti gli abbonati annui, coll'aggiunta di L. 8 avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla

SCENA ILLUSTRATA

Tutti gli abbonati annui, coll'aggiunta di L. 2 avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla

TRIBUNA-SPORT

Abbonamento alla sola Tribuna illustrata della Domenica . Anno — Lire 5
Abbonnamento al solo Romanziere illustrato . . . . Anno — Lire 5

Finalmente gli abbonati alla TRIBUNA (dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rimessa a richiesta) avranno diritto:

a) Gli abbonati annui ad un ritratto fotografico formato **Salon**;
b) Gli abbonati semestrali ad un ritratto fotografico formato **Boudoir**;
c) Gli abbonati trimestrali ad un ritratto fotografico formato **Gabinetto**

da eseguirsi GRATUITAMENTE presso i seguenti rinomati stabilimenti:

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Ancona**, G. S. Vidau, Piazza Roma, 11 e Corso Vittorio Emanuele, 18 — **Ascoli Piceno**, Tassini, Via Vidacilio, 7 piano 1 — **Arezzo**, Giovanni Pettenati, Via Guido Monaco, N. 23 — **Bari**, F.lli Antonelli, Via Sparano, 21 — **Benevento**, Umberto Prota, Via Pontile, 39 — **Bergamo**, G. Olivari, Via Zambonate — **Bologna**, Demolli & Angiolini, Via Castiglione, 8, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rovelli, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, Via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentini, Via Sassari, 4 — **Catania**, F.lli Bondì, Via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, Via Duomo, 15 — **Chiusi**, Liberale Fusai, Via Porsena — **Chieti**, Stabilimento Fotografico Torinese G. Pallotta, palazzo Henrici — **Cosenza**, Reale Stabilimento Fotografico A. De Marle, Corso Telesio — **Cuneo**, Stabilimento Fotografico di Garneri Ippolito — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cavaliere Rossi Ernesto, Via Giulia, 47 — **Grosseto**, Guido Lorenzini, Via Mazzini, Giacchetto — **Jesi**, Fotografia Sca[illegible], Via della Pace, n. 3 — **Livorno**, cavalier Ugo Bettini, Via Ricasoli, 16 — **Macerata** (Marche) Fotografia Sciarpoli, Via Garibaldi, 21 (casa propria) — **Messina**, cav. Ledru Mauro, fotografo della R. C. d'Italia, Via S. Camillo, 27 — **Napoli**, Montabone, Via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Zenoni, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi Ligure**, Fratelli Pani-Rossi, Via Girardengo, 17 — **Palermo**, E. Lo Forte e C. Via Ruggiero Settimo, palazzo Villarosa — **Parma**, Rastellini, Via Farini, 11 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 18 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, Via L. Bonazzi (già S. Biagio), 10 — **Piacenza**, O. Gradassi, Corso Vittorio Emanuele — **Pisa**, Fotografia Artistica, Via S. Francesco, 3 — **Potenza**, Giuseppe Rosano, Piazza Prefettura — **Ravenna**, L. Gavioli, Via Farini, 10 — **Reggio Calabria**, Bergi, Corso Garibaldi, 136 — **Reggio Emilia**, Sorgato A. F., Corso Garibaldi, 1 — **Roccastrada**, Vittorio Belatti, Via Garibaldi, 5 — **Salerno**, Giovanni Battista Bertolani, Via Pietro Giannone, 6 — **Saluzzo**, Domenico Tamagnone, Via Ludovico II (Casa Meral) — **Sassari**, Gavino comm. Fadda, Giardini Pubblici (Casa Porcellana) — **Savona**, Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 18 — **Siena**, Lombardi, Via di Città — **Spezia**, A. Borgato, Via Prione, 39 — **Taranto**, Augusto Pisati, Corso Vittorio Emanuele, 2 — **Teramo**, Stabilimento Fotografico Torinese G. Pallotta, Corso del Trivio, 32, p. 1 — **Torino**, stabilimento di fotografia e pittura Giuseppe Nevarini, Via Carlo Alberto, 44 — **Tortona**, Bellagamba Direttore Prop. Fotografia Artistica, Via S. Marziano, 9 — **Vicenza**, Ferdinando Farina, Piazza Vittorio Emanuele.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento alla sola TRIBUNA SPORT — Anno Lire 3.
Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli, Galleria Umberto I.

ROMA, 15 dicembre 1897

Il deputato Hodenberg, che è un guelfo, membro cioè di quel partito che non riconosce i fatti compiutisi nel 1866, dopo la battaglia di Sadowa, a danno del regno di Annover e che l'intransigenza legittimista [illegible] di quella corona approva anche per quanto concerne il granducato di Brunswick; il deputato Hodenberg rappresentante di quella legittimità classica, che Guglielmo I ha calpestato in nome della sua legittimità romantica, e di un passato che non ha ritorno, ha offerto il destro al nuovo segretario di Stato per gli affari esteri di Germania di fare nel Reichstag dichiarazioni politiche, la cui importanza salta agli occhi di tutti senza che alcun commento venga a metterle in evidenza.

Notiamo prima di tutto che il signor Bernardo von Bülow giustifica, nel nuovo posto che occupa, tutte le speranze che in lui erano state riposte. La politica estera della Germania, pur rimanendo fermamente assisa sulle basi su cui Bismarck l'ha posta con un accorgimento mirabile, ha preso, sotto di lui, tutta quella agilità di andamenti che l'indole irrequieta ed ardente di Guglielmo II bramava. La questione con la China, nella quale certamente non si potrebbe dire che tutte le vecchie norme di diritto internazionale sieno state rispettate, ne è una prova. Vedremo in avvenire se si verificherà quello che si va sussurrando, ed anche a noi è stato telegrafato da Londra, che la Germania, figgendo lo sguardo al futuro, ha stretto accordi politico-coloniali con l'Inghilterra. Della agilità politica del Bülow sarebbe questo un documento inconfutabile; ma quello che già vediamo fin d'ora basta a legittimare un giudizio favorevole all'attività del nuovo ministro. Il quale si è anche rivelato oratore chiaro, preciso; così sicuro del suo pensiero come della sua parola, che sembra poter permettersi il lusso di sbugiardare la formula del Talleyrand mitte, poco a poco, all'onore di direttiva.

Nel discorso da lui pronunciato in occasione della prima lettura del progetto di legge pei crediti della marina, Bernardo von Bülow aveva ottenuto un grande successo parlando degli obbiettivi che la Germania deve prefiggersi nel moderno movimento coloniale con una precisione diremo così bismarckiana. E badisi che non aveva plagiato nessuno; nemmeno il Centro che aveva lasciato intendere per bocca del Lieber che non avrebbe nemmeno fiatato se si revocava la legge di espulsione dei gesuiti! Ieri si è fatto applaudire di nuovo fragorosamente parlando della triplice con una baldanza giovanile, dalla quale è lecito dedurre che una trasfusione di sangue vergine sia avvenuta nelle vecchie vene di questa alleanza, che incontra ancora tante scettiche incredulità se parla della propria forza.

Per noi non v'era bisogno di una nuova dichiarazione relativa alla esistenza vigorosa della triplice. Il giorno che si è formata la duplice, i vecchi interessi era naturale che si legassero più strettamente gli uni a gli altri; ed anche è naturale che così restino finchè una nuova situazione non venga a determinarsi. Ma alle parole del Bülow danno singolare importanza di opportunità le condizioni attuali dell'impero austriaco, che non sono certamente liete, che possono racchiudere nel loro grembo più di una sorpresa, ma da cui gli avversari della triplice traggono conclusioni assolutamente esagerate. Le dichiarazioni del Bülow relative al nessun fondamento del « timore che la triplice alleanza sia in qualsiasi modo scossa » equivalgono all'affermazione che la lotta delle nazionalità che tanto ferve ora in Austria non può esercitare alcuna influenza sulla politica estera dell'impero; e sono come un paterno ammonimento a coloro che in proposito si illudevano.

E quelle dichiarazioni vanno connesse alla preghiera rivolta dal Bülow ai tedeschi di Germania, in nome della lealtà e dei doveri che una alleanza impone, di non ingerirsi negli affari interni dell'Austria-Ungheria. E' questo il linguaggio della prudenza e basterà, crediamo, a troncare quella specie di agitazione pangermanica che già si andava svolgendo e, continuando, non avrebbe potuto non produrre perniciosi effetti. Così resterà ancora una volta dimostrato che la migliore politica è quella che si inspira al buon senso, e che le parole chiare ottengono i migliori effetti.

Non vogliamo dire con questo che adesso nessuno parlerà più della debolezza della triplice, e che la imminente prevalenza di una politica austro-ungarica favorevole alla duplice rimarrà confinata nel regno dei sogni; ma il discorso del Bülow, e le congratulazioni che Guglielmo II ha mandato al conte Goluchowski per l'alta onorificenza recentemente [illegible] da Francesco Giuseppe, sono due sintomi così chiari e precisi della [illegible] dell'accordo delle potenze centrali che l'effetto non ne potrà essere distrutto da ipotesi più o meno geniali affacciate da chi il più delle volte si pretende bene informato e non lo è.

Il turpiloquio

La vita politica, in tutti i tempi, ha sempre domandato agli uomini che essa trascina nei suoi vortici burrascosi, una gran somma di coraggio e di energia non tanto per camminare con sicurezza verso la mèta ideale che si propongono, quanto per resistere agli attacchi degli avversari. Nell'ora presente, come si usa dire da certi uomini e da certi giornali, questa forza deve essere centuplicata, così nuovamente e ciecamente aspri e violenti sono i metodi di lotta messi in onore nei parlamenti e nella pubblica stampa.

Noi non ci sentiamo abbastanza vecchi da essere classificati tra i laudatori dei tempi andati, nè abbiamo mai appartenuto a quella schiera di critici derisi dal buon Orazio, i quali giudicavano dagli anni della eccellenza dei versi; ma dobbiamo confessare che o i tempi, nel loro rapidissimo evolversi, ci hanno sopraffatto, o il gusto della gente si è talmente pervertito da tollerare senza protesta quello che, a nostro avviso, non troverebbe, in un ambiente sano, biasimi e flagelli adeguati.

La discussione si è convertita in turpiloquio, l'espressione del dissenso in ingiuria, la censura in improperio. Ed il pubblico ascolta e legge e non si commuove, come colui che avendo abituato il palato a tutte le salse, non ne trova più alcuna così pepata da eccitargli con la secrezione dei succhi gastrici un appetito od un desiderio qualunque delle vivande.

Per quanto giovani alla vita politica, non siamo nuovi alle discussioni vive ed ardenti; ad altre lotte che non le miserevoli diatribe presenti ha assistito il nostro paese, dalle quali non solo la fortuna delle persone, ma quella delle istituzioni e della libertà dipendevano, ma mai si è caduti in basso come da qualche anno e nell'uso delle armi e in quello dei veleni messi in opera per conseguire la vittoria.

Diciamo questo a proposito del linguaggio che vediamo adoperato da alcuni giornali milanesi nel giudicare della risoluzione della crisi non solo, ma nel qualificare gli uomini vecchi e nuovi che si trovano imbarcati nel nuovo ministero.

L'on. Zanardelli, il cui nome pochi giorni sono era da quei giornali detto caro a tutti i liberali italiani, oggi, perchè diventato ministro, viene convertito in « porta coda » dell'on. Visconti-Venosta; l'on. Codronchi diventa « il tipo più perfetto e più stomachevole dei parassiti » e la sua disgrazia non lo salva dalla retorica fescennina dei moderni democrati; l'on. Gallo è uomo i cui meriti si perdono nell'ignoto; e l'on. Di Rudinì ricorda « la sgualdrinella seminascosta nell'oscuro angiporto, ad aspettare i passanti. » Ogni atto politico viene giudicato alla stregua di questo frasario, e non meraviglia più alcuno il sentir dichiarare che il tal ministro ha tradito il paese a furia di delitti, dei quali la simonia è il più veniale, e che le maggioranze parlamentari sono costituite di complici.

Noi, ad infrenare il perverso costume, non invocheremo quelle leggi che gli scrittori romani lodarono come savia tutela della dignità personale e della famiglia, anzi apprezziamo tanto il regime della libertà che siamo disposti a condannare come soverchiamente rigorosi i pochi articoli scritti nel nostro codice; i quali in fondo servono a tutelare i birbaccioni, che alle loro diffamazioni sanno dare aspetto e vesti sempre così nuove e diverse da sfuggire alle distinzioni del più provetto casista.

Ma non possiamo nemmeno non rilevare questa forma isterica che hanno assunto tutte le manifestazioni dei nostri partiti estremi, alla quale fa riscontro una perfetta assenza di idee e di convinzioni che la spiegano se non la giustificano.

Senza questa assenza di idee antiche e nuove, la quale crea negli uomini la necessità della contumelia che accusi la loro esistenza, non si comprenderebbe in tempi anche troppo miti e tranquilli quali quelli che vediamo trascorrere, un anacronismo di parole che ci trasporta ai tempi più burrascosi e calamitosi della rivoluzione francese. Ma allora le parole vestivano dei concetti, e tendevano a scopi ben più alti che non il giudizio di una combinazione ministeriale, e sopratutto traevano seco responsabilità che non si fermavano davanti all'ultimo dei sagrifici.

Adesso la portata del turpiloquio è ristretta in sfera più modesta e meno pericolosa e la perfezione dell'arte consiste nel ferire la persona, evitando i dieci mesi di reclusione.

E per questo la condanna della gente di buon senso deve essere severa e senza circostanze attenuanti.

Il pasticcio del Panama e delle Ferrovie del Sud

(Nostro telegramma part.)

La requisitoria nel processo del Panama

PARIGI, 12, ore 12.45 pom. — (Jacopo). La Libre Parole pubblica la requisitoria del procuratore generale Lenard nel processo del Panama, che comincierà sabato.

La requisitoria comincia con la narrazione dei fatti a tutti noti oramai; contiene una rimarchevole biografia di Arton, in cui sono messi in evidenza i fatti più salienti e caratteristici della sua vita agitata e piena di avventure e vi sono specificate la parte da lui presa nei negoziati per le emissioni della lotteria del Panama e le relazioni sue coi cinque uomini parlamentari incriminati.

In essa è pure pubblicato l'interrogatorio definitivamente subito da Arton il 28 luglio 1893, nel quale si trovano minutamente indicati i particolari della distribuzione del milione circa da lui fatta. In questa somma sono compresi 300,000 fr. distribuiti a giornalisti per ordine di Floquet. Le somme maggiori le ebbero un deputato che intascò fr. 150,000, e Nacquet, allora senatore, che ne ebbe 100,000.

L'interrogatorio mette fuori causa Clovis Hugues ed il senatore Isaac, ma, in compenso, pone sul tappeto nomi nuovi: quelli dei deputati Letellier e Jullien, per conto dei quali Barbe incassò 20,000 franchi. Nello stesso caso si trova Simon, redattore del Radical, il quale ebbe 10,000 fr. per Tony Reveillon.

Nelle sue risposte, Arton ha sempre cercato di escludere l'accusa di corruzione parlamentare. Quanto a Maret dice: « Riconosco di avergli dato 90,000 fr. nelle condizioni stesse in cui li ebbe Nacquet, come quota dei benefici procurati favorendo l'emissione. » Per quanto riguarda i deputati Rigaud, Hurard e Sarlat, i quali non sono compresi nel processo, Arton dichiarò che le somme esposte furono ad essi pagate soltanto dopo che la Camera ebbe dato il proprio voto all'emissione della lotteria.

Smentite e rettifiche

Ore 1 pom.

Piovono le smentite e le rettifiche alla relazione Rouanet.

Cristophle, ex-direttore del Crédit Foncier, si presentò alla Commissione parlamentare di inchiestra, mostrandosi sorpreso di non essere stato messo nella lista delle persone che parteciparono all'emissione delle obbligazioni delle ferrovie del Sud, mentre notoriamente vi partecipò quando era governatore del Crédit Foncier. Egli dichiarò di non volere che si nasconda questa verità che lo concerne, perchè le sue operazioni furono sempre irriprovevoli.

Appena partito Cristophle, successe un vivo incidente a proposito della pubblicazione di una lettera relativa al prestito di 120,000 franchi fatto dal defunto barone Reinach al fratello di un deputato. Guyon propose di biasimare la comunicazione fatta alla stampa di tale lettera; ma invece fu votato l'ordine del giorno puro e semplice. In seguito a ciò, otto membri della minoranza moderata della Commissione presentarono le loro dimissioni, facendole seguire da una protesta.

La questione Dreyfus

(Nostro telegramma partic.)

Per la nota dell'« Havas »

PARIGI, 15, ore 10 antim. — (Jacopo). Tutta la stampa si occupa della Nota della Agenzia Havas che ieri vi ho trasmesso, e che ha prodotto, per le minaccie di misure restrittive che contiene, una profonda emozione.

Il Figaro dice che il governo non avrebbe avuto bisogno di arrivare al punto di minacciare freni alla libertà della stampa, se avesse fino dal primo momento, a proposito della questione Dreyfus, fatto dichiarazioni che avrebbero troncate polemiche pericolose e violente.

Rochefort dichiara nell'Intransigeant che la Nota lo colpisce direttamente, perchè con essa gli si rimprovera di fare affermazioni sensazionali e se ne meraviglia. « Come, esclama, se la denunzia di Matteo Dreyfus contro Esterhazy non fosse tale. »

Il Rappel sfida il governo a dar corso alle minaccie contenute nella Nota dell'Havas « Vi sono, egli dice, correnti, che non si possono rimontare senza restarne distrutti ed annientati. »

Il Soleil osserva che certamente il governo « d'accordo col Parlamento può sopprimere la libertà di stampa » un governo forte però « non minaccia, agisce » e le Note dell'Havas « dinotano che il governo manca di prestigio e di ferma volontà. »

A parte l'impressione prodotta dalla Nota in parola, uno dei giudici di Dreyfus interrogato da un redattore del Matin intorno al contenuto di essa, rispose che la smentita opposta dall'Havas alle pretese rivelazioni dell'Intransigeant non è che la pura verità, soggiungendo che i giudici non videro mai nè l'originale, nè le copie di lettere di Guglielmo II o di Munster. Però non volle aggiungere altro.

Il portafogli misterioso

Ore 12,45.

Quantunque il sottocapo stazione di Meaux affermi che il portafogli dimenticato da G. Reinach nel vagone conteneva, fra le altre carte, una lettera suggellata diretta a Matteo Dreyfus, Reinach dichiara che quel portafogli conteneva soltanto documenti parlamentari; l'opuscolo ultimo di Bernard Lazare; dei ritagli di giornali in cui si parlava dell'affare Dreyfus; i fac-simili del Figaro e nulla più.

Una notizia sensazionale

Ore 4.15 pom.

La Patrie afferma che si parla dell'arresto di Matteo Dreyfus contro il quale verrà aperta un'istruttoria per calunnia a danno di Esterhazy.

Il nuovo ministero italiano e la stampa francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 10,15 ant. — (Jacopo). Il corrispondente romano del Matin afferma che l'opinione pubblica in Italia restò del tutto indifferente alla modificazione avvenuta nel ministero Rudinì, l'unico risultato evidente della quale è lo schiacciamento definitivo dei crispini (sic).

Il Figaro invece dice che l'on. Zanardelli volle farla da padrone (!) e fu appoggiato da Re Umberto, nel quale continua ad aver forza una specie di pregiudizio ammirativo per la politica dell'on. Crispi.

Il Figaro ed il Matin dovrebbero cercare di mettersi d'accordo fra loro.

Più appropriato ci parebbe l'augurio che essi si mettessero un po' d'accordo con la verità. Ma questo è difficile ad ottenersi.

Per giudicare bene di una situazione bisogna conoscerla, e la stampa francese pare di una cosa soltanto premurosa: di mostrare che di cose italiane è assolutamente ignara.

E riprodotto per la cronaca il telegramma del nostro corrispondente, passiamo — come si suol dire — all'ordine del giorno.

Nuove dichiarazioni sulla triplice alleanza

BERLINO, 14. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, von Bülow, rispondendo oggi nel Reichstag al deputato Hodenberg (guelfo), ha dichiarato di volere constatare che è assolutamente infondato il timore che la triplice alleanza siasi in qualsiasi modo scossa. (Triplice salva di applausi).

Egli si è rallegrato che le relazioni della Germania coll'Austria-Ungheria sieno ottime e che lo siano egualmente quelle coll'Italia, dichiarando che le accoglienze di Budapest, in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo all'imperatore Francesco Giuseppe, contribuirono a consolidare quelle relazioni.

Egli ha quindi pregato di non immischiarsi negli affari interni dell'Austria-Ungheria « imperocchè, mentre la Germania esige dall'estero una condotta assolutamente corretta verso di essa, non può a meno di tenerne una eguale, specialmente verso l'impero austro-ungarico, suo alleato ed intimamente amico. »

La guerra czeco-tedesca

(Nostri telegrammi particolari)

Nuovi incidenti

PRAGA, 15, ore 10 ant. — (Xy.) E' morta la moglie del negoziante Redlich.

La sua abitazione era attigua al negozio di Barta Schreiber, che fu saccheggiato dalla plebaglia czeca nei giorni dei torbidi; e tanta fu l'impressione da essa provata che la colse un colpo apoplettico al quale, malgrado tutte le cure prestatele, soccombette.

Il direttore della Società scolastica czeca venne chiamato alla direzione di polizia perchè al Teatro Nazionale, nella dimostrazione che ebbe luogo l'altra sera, arringò gli spettatori parlando in favore della alleanza degli czechi coi polacchi.

L'agitazione continua.

Simpatie slave

PIETROBURGO, 15, ore 8 ant. — (Ne.) Nel Kraj, giornale polacco che si pubblica qui, leggo il seguente particolare intorno alla recente dimora del conte Badeni in Varsavia.

Appena arrivato, il Badeni visitò il principe Imeretinsky, governatore generale della Polonia che gli restituì tosto la visita. Durante la sua presenza in Varsavia egli ricevette 1500 biglietti di visita. Di più, d'ordine del governatore, tanto all'arrivo quanto alla partenza venne messa a disposizione di Badeni la sala d'aspetto della stazione, riservata allo czar.

Conferenza ministeriale

VIENNA, 15, ore 10,20 antim. — (L.) Sotto la presidenza di Goluchowski ebbe luogo una conferenza, alla quale oltre il Gautsch ed il Banffy partecipò il ministro comune delle finanze barone Kallay.

A questa conferenza, che ha durato un'ora si attribuisce grande importanza, rispetto alla soluzione delle questioni interne.

Alunni espulsi

GRAZ, 15, ore 9 ant. — (Lif.) Il Grazer Tagblatt annunzia che il comandante del terzo corpo d'armata generale Succhovaty invitò il governatore della Stiria a procedere rigorosamente contro alcuni alunni dell'I. R. ginnasio, accusati dai loro condiscepoli slavi di aver mancato di rispetto all'effigie dell'imperatore.

In seguito all'inchiesta, fattasi in proposito, due alunni vennero espulsi.

La questione di Creta

Una protesta degli insorti

LONDRA, 15, ore 10,45 ant. — (Emme). Si telegrafa da La Canea che due musulmani pugnalarono di pieno giorno, in piazza di La Canea un commerciante cristiano. Essi furono arrestati.

L'Agenzia Stefani comunica:

LA CANEA, 14. — I capi degli insorti hanno diretto agli ammiragli una protesta contro l'intenzione attribuita alle grandi potenze di garantire la sovranità del sultano sull'isola di Creta, mentre in un precedente proclama gli ammiragli promettevano di accordare l'autonomia completa all'isola sotto l'alta sovranità del sultano.

Questa protesta fu provocata dalle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, alle delegazioni, sulla questione candiotta.

Questo secondo telegramma non è che la conferma di una notizia trasmessaci due giorni fa dal nostro corrispondente londinese. Curioso questo ritardo delle agenzie ufficiose!

Gli insorti cretesi, come si vede, sono buoni loici. A primo tratto può parere una sottigliezza da retori la distinzione ch'essi fanno fra « sovranità » ed « alta sovranità » ma così non è. La « sovranità » è la formula che si usa per rappresentare un dominio diretto senza limiti; l'« alta sovranità » rappresenta un dominio indiretto, più di nome che di fatto, il quale coesiste con data forma di autonomia e indipendenza.

Noi abbiamo già qualificato per giusta la protesta degli insorti, oggi non ci pare fuori di luogo aggiungere che essa è un monito diretto all'Europa. Se gli ambasciatori non concreteranno, a Costantinopoli, un regime dell'isola che soddisfi le aspirazioni degli insorti, questi riprenderanno le armi.

Tutte le notizie che pervengono dall'isola sono concordi in questo senso.

Notizie particolari che riceviamo da Atene, confermano poi la smentita già opposta dal nostro corrispondente di La Canea alle voci corse di dissidi scoppiati fra gli insorti.

Una domanda di proroga

COSTANTINOPOLI, 15. — La Grecia trasmise alla Porta una domanda per prorogare di un mese il termine per la ratifica del trattato definitivo di pace.

Nei circoli diplomatici si manifesta viva meraviglia per tale domanda.

I circoli turchi la ritengono ingiustificata ed irrealizzabile.

Anche in una riunione degli ambasciatori si discusse su questa domanda.

L'agitazione in Albania

(Nostro telegr. particolare)

CETTIGNE, 15, ore 10,50 antim. — (Rad.) Malgrado le smentite di fonte turca, notizie degne di fede pervenute da Scutari, confermano che l'agitazione fra i Miriditi cattolici si fa sempre più viva.

L'arcivescovo Gerini, creatura dell'Austria, ricevette alcuni capi miriditi i quali intendono mandare al Papa un memoriale, esponendo le persecuzioni a cui sono fatti segno da parte dei turchi.

In seguito all'estendersi della insurrezione albanese, il governo montenegrino prende provvedimenti militari al confine, verso Podgoritza per premunirsi contro una aggressione degli arnauti.

Il signor Anselmo Lorecchio, presidente della Società nazionale Albanese in Italia, ci ha mandato una lettera intorno al movimento albanese, della quale, soppressi i complimenti a noi diretti, crediamo dover pubblicare la parte saliente, che è questa:

La stampa politica europea è intenta ad indagare se l'attuale movimento insurrezionale degli albanesi sia da considerare come cosa affatto locale nei distretti di Ipek, di Iacovk e di Prisrendi; e se cotesto movimento sia stato cagionato dagli intrighi stranieri, o veramente sia il natural portato della pacifica e legale agitazione autonomista, propugnata dalla Società Nazionale Albanese in Calabria.

In mancanza di notizie precise e dirette, a causa delle condizioni specialissime in cui si trova il popolo albanese, la stampa politica europea pubblica quelle che le apprestano il telegrafo di Cettigne o di Belgrado, o di Sofia o di Vienna; ed è noto a tutti quali e quante ambizioni cupidigie, più o meno palesi, racchiudano nella loro eloquente laconicità quei telegrammi.

Comunque sia, la gran lite tra un popolo oppresso che vuole affermare la propria nazionalità e la coalizione degli oppressori con gli stranieri, che a cotesta affermazione in tutti i modi insidiano e attentano, è ormai impegnata. E a malgrado che un recente comunicato ufficiale da Costantinopoli voglia far credere che ogni vertenza sia stata appianata, pure, assicuro, l'ultima parola non è stata ancora detta.

La vertenza allora soltanto potrà dirsi appianata quando al popolo albanese sia riconosciuta la propria nazionalità e l'autonomia amministrativa, per essere così in grado di tener fronte, da solo, alle propagande di austriaci, di montenegrini, di serbi, di bulgari e di greci.

Questa lettera, della quale non vogliamo oggi discutere il contenuto, precisa le difficoltà dell'attuale situazione, ed indica come il movimento albanese sia destinato, piuttosto che a semplificarla, a complicare singolarmente la situazione nella penisola balcanica.

La guerra a Cuba

Un colpo di mano degli insorti

(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 15, ore 10,50 ant. — (Emme) Gli insorti cubani, secondo notizie dall'Avana, hanno compiuto un colpo di mano che assicura loro fondi per alcuni mesi.

Informati che una forte somma di denaro per le truppe spagnuole era depositata temporaneamente nel villaggio di Caimanera, subordinano l'ufficiale e sedici soldati che la custodivano, ed il tesoro è passato nelle loro mani.

L'ufficiale e i soldati traditori disertarono unendosi agli insorti.

A Roma e altrove

DAL PLICO AL BAULE

Due notizie ha ieri pubblicato la Tribuna, le quali mi hanno colpito e... rallegrato. L'una, in data di Bologna, è quella che i magnanimi giudici componenti la Camera di consiglio del tribunale di quella città, hanno risoluto di negare la libertà provvisoria al signor commendatore Favilla. L'altra in data di Roma, ha appreso al pubblico che S. E. Fani ha personalmente consegnato ai cinque del Comitato parlamentare il baule nel quale sono giunti da Bologna gli incartamenti dell'istruttoria contro il medesimo Favilla.

La ripulsa della domanda di libertà provvisoria del Favilla, non è per vero dire, una cosa allegra.

Un imputato - ci insegnavano un tempo sui banchi della scuola - non è un reo; fino a condanna definitiva milita per lui la presunzione d'innocenza; e nessuno può negare che sia veramente grave il tenere ancora, e chi sa fino a quando in segreta, un imputato, quando la istruttoria a suo carico può ritenersi finita.

Ma se non è allegra la conclusione a cui arriva la Camera di consiglio - sono allegri assai gli argomenti che essa adduce per giustificarla. I lettori già li conoscono.

E' grave - dice l'ordinanza - che ci tocchi di tenere ancora in carcere il Favilla, per « gli addotti studi di una Commissione parlamentare » E dappoi che era entrata in argomento non si capisce come si sia fermata qui, e non abbia meglio chiarito il suo pensiero. « Addotti studii! »; perchè non dire addirittura « pretesi studii? » Commissione parlamentare! E perchè non dire addirittura « cinque teste di... cavolo radunate? » Il rincrescimento degli egregi magistrati per il ritardo prodotto in tal guisa, sarebbe stato ancor meglio giustificato.

Malgrado la gravità, da un lato, del dover negare la libertà provvisoria, e la inanità dall'altro, degli « addotti studi » gl'autorità bolognese però decide di seguitare a tener sotto chiave il Favilla, per la preoccupazione — espressa senza riserva di sorta — che uscendo l'imputato a piede libero, spariscano gli indizi contro altri, che la istruttoria ha potuto raccogliere.

Mettiamo — se non vi spiace — i punti sugli i. Nel tempo della sua « separazione », anzi nel tempo in cui questa « separazione » era più dura, e si negava al Favilla perfino un libro, perfino un pezzo di carta su cui scrivere, si è ottenuto, non senza fatica, da lui che cercasse di coinvolgere nell'accusa da cui era colpito, parecchie altre persone. Si è ottenuto da lui anche che desse una querela per appropriazione indebita di documenti, i quali non si sono trovati, ma che se si trovassero, Dio ci scampi e liberi tutti!

Ciò posto, chi sa se Favilla, libero anche provvisoriamente, ratificherebbe le dichiarazioni di Favilla trattenuto in segreta, nei bassi di San Giovanni in Monte?

E se non le ratificasse, che figura ci farebbero gli inquirenti? E che valore avrebbe più il contenuto di quel tal baule, che S. E. Fani ha consegnato ai cinque?

Che valore ha?

Noi non abbiamo potuto metterci il naso dentro, e per conseguenza non ci arbitreremmo a giudicarlo. Ma se dovessimo farlo, questo giudizio, sulla base degli atti e dei fatti dell'istruttoria finora resi pubblici — quest'ultima mirabile ordinanza compresa — dovremmo dire che mai più triste e più pericolosa miscela di vero e di falso, di roba grave e di roba ridicola, potè essere manipolata!

Anzitutto, per quanto riguarda le accuse contro i terzi, tutto si basa sulle dichiarazioni dell'imputato, su quelle stesse dichiarazioni, delle quali, quando si trattava di Bernardo Tanlongo, un tal Giacomo Costa — lontanissimo parente del defunto ministro! — diceva non doversi tenere alcun conto.

E' vero bensì che sulle traccie di queste dichiarazioni si è data la caccia per mari e

menti, ai pretesi documenti che dovevano avvalorarle, che si è circondato prima di lusinghe e poi si è fatto segno di minaccie e di angherie senza fine chi si supponeva avesse avuto fra le mani il più innocente pezzo di carta, che — *risum teneatis?* — si è arrivati perfino a vessare — un mese prima che Angiolillo lo uccidesse — il povero Canovas del Castillo per sapere da lui se gli era venuta sott'occhio una lettera di Francesco Crispi, lettera che il giudice istruttore aveva dinanzi, munita di tutti i sacramenti, ma che si persisteva a credere non vera — che si sono fatte, a proposito di certi telegrammi d'indole del tutto privata, delle supposizioni e delle invenzioni di ogni sorta — ma è vero altresì che tutte le volte che si è voluto andare fino in fondo, non una eccettuata, si è andati incontro non solo alla delusione, ma anche al ridicolo...

Naturale quindi anche che, nella maggior parte dei casi, si sia preferito rimanere a mezz'aria, con le dichiarazioni dell'imputato e di qualcuno fra i suoi accoliti più stretti, e che il più ed il meglio dell'edificio istruttorio, si debba ricercare nelle frasi a doppio senso di un epistolario fra terzi, del genere di quello che pubblica oggi l'*Italia del Popolo*; e nel quale quando Cavallini parla di un *amicone*, il giornale aggiunge fra parentesi *Crispi!*

E se è così — ben si comprende la ingenua confessione dell'ordinanza bolognese: *se Favilla esce, tutto questo va in fumo!*

Convenitene — lettori — che sarebbe un caso ameno questo: che il baule scortato dai carabinieri da Bologna a Roma, e consegnato personalmente da un Eccellenza ai cinque commissari della Camera, non contenesse nulla di più, e nulla di peggio di quanto si è finora saputo intorno a questo processo veramente *fin de siècle*.

Sarebbe un caso ameno — ma a quanti e quanti gioverebbe ormai che così fosse — e che avvertiti dall'esempio gli uomini politici e i magistrati d'Italia si decidessero una buona volta ad abbandonare questo *sport* che ci ha già condotti dal modesto plico suggellato con la ceralacca, alla valigia a mano celebre negli annali della fu Banca Romana, e da questa al baule, che viaggia per ferrovia dalla provincia alla capitale, al solo fine di vedere, se, aprendolo, si potesse trovarvi, in un remoto cantuccio, un pò di fango o un pò di sterco, col quale insozzare qualche pagina rimasta bianca della storia italiana!

Argo.

In giro per il mondo

Mi pare di avervi parlato delle corse velocipedistiche di sei giorni che hanno luogo presentemente a Nuova York.

Lo *sport* ciclistico nel nuovo mondo assume queste forme violenti: si tratta di stare sulla bicicletta sei giorni, pedalando sempre; e si tratta anche di guadagnare un grosso premio e di essere proclamato campione mondiale per quel che riguarda la resistenza delle gambe e dei polmoni.

Ora ecco che cosa si telegrafa ai giornali europei di *sport*, da Nuova York:

« L'ultima giornata della corsa è stata lugubremente ricca di incidenti.

« In seguito all'eccesso colossale di fatica sopportate dai concorrenti in questa barbara gara, gravi disordini si sono verificati in pista.

« Alcuni corridori, pel soverchio e ridicolo eccesso, si sono abbandonati ad eccentricità, a imprudenze pericolose, a vie di fatto senza ragione.

« Rivierre, diventato pazzo furioso, ha dovuto essere trattenuto a forza da alcuni amici. Ho potuto visitare il corridore francese che era stato rinchiuso nella sua cabina. Egli è colpito da pazzia furiosa; le sue gambe sono molto gonfie. Si dibatte, non riconosce nessuno, pronunzia frasi vaghe. Un medico gli appresta soccorsi.

« Quasi tutti i corridori in pista sono stati soggetti, durante la notte, ad allucinazioni curiose e varie ».

Questa sarebbe la civilissima America! Ma io non dispero di sapere un giorno o l'altro il Comitato organizzatore di questi spettacoli linciato... civilmente e americanamente.

×

Ago-li-Agbo, fratello di Behanzin, è re di Abomey.

Sua Maestà, annoiata che le siano proibiti i sacrifici umani concessi ai suoi antenati, ha trovato il modo di affermare, a dispetto dei bianchi ora mischiati nelle faccende del suo regno, la propria superiorità su tutti i sudditi.

Egli ha inventato, pare, un mezzo di locomozione per suo esclusivo uso e consumo. In un recente libro sul Dahomey si afferma infatti che il nuovo veicolo reale ha la forma di un carro romano a quattro ruote, senza selle, arrotondato davanti e disposto in modo che un solo uomo vi possa prendere posto in piedi, nell'attitudine classica di un imperatore ascendente il Campidoglio con la fronte cinta di lauri.

Or, l'attacco per trascinare il carro imperiale sapete di che si compone?

Non cercate nella zoologia... Esso si compone... di ministri di Sua Maestà!...

×

Il centenario di un giornale.

L'*Allgemeine Zeitung* celebrerà tra giorni il centenario della sua fortunata esistenza.

Il suo primo editore fu il Cotta, l'amico e l'editore di Goethe e di Schiller. Era un buon principio, perchè per la casa del Cotta passava tutta la rinnovata letteratura tedesca. Gl'intendimenti del giornale fin dal principio furono alti: considerare scientificamente le questione politiche e sociali. A questo scopo il giornale si aggregò anche una rivista reputatissima. Uno dei suoi primi redattori doveva essere Federigo Schiller. Per fortuna della letteratura tedesca non se ne fece più nulla.

A festeggiare il centenario il giornale pubblicherà un volume sulla storia del giornale e del giornalismo in generale.

×

Strenne di Natale.

Si annunzia da Londra l'apertura di un mercato di teste umane.

Sono teste appartenute a tribù selvagge e mantenute con un processo speciale conosciuto dagli indiani. Quei teschi conservano non soltanto la pelle attaccata alle ossa, ma anche la capigliatura attaccata alla cute.

Pare che sia la strenna natalizia più in voga quest'anno.

×

Al *Politeama* di Trieste è accaduto quanto segue:

Il manifesto annunziava che i ragazzi di età inferiore ai 12 anni *accompagnati da adulti* avevano diritto all'ingresso *gratis*.

Una signora, poco prima della rappresentazione, si presentò accompagnando un suo bambino di età inferiore ai 12 anni; lo mise a sedere; gli fece delle raccomandazioni: Buono, neh? non dar disturbo alla gente! e aspetta mamma che verrà a riprenderti.

E se ne andò.

Ma non riuscì a rivarcare la soglia, chè già molti dell'Impresa le erano attorno spiegandole che ella interpetrava troppo alla lettera il manifesto. Accompagnare sì... ma non spingere la interpetrazione fino ad andarsene lasciando il bambino a sedere *gratis* ma solo. A questo modo nulla impediva di riempire di bambini il teatro... e allora, che musica!

×

In occasione della Esposizione di Torino del 1898 chi potrà dire quanti congressi si terranno?

Uno intanto, di singolare interesse pel nostro paese, è già annunziato; una Società di giuocatori di bocce ha preso appunto la iniziativa di convocare a Torino gli appassionati di questo genere di *sport*.

Pare che il giuoco delle bocce ha, diremo così, dei lati insoluti. Vi è una legislazione unica, per esempio, che regoli l'affare? è permesso ugualmente in tutte le regioni di sbagliare e di tirare la boccia contro gli stinchi dell'innocente spettatore seduto di lato a guardare la partita? Io questo colpo l'ho spesso visto, ed ammirato.. sugli stinchi degli altri.

E' divertentissimo!

Intanto pare che due temi siano stati già presentati al congresso dei *bocciofili*:

1° Della *raffa* nei terreni accidentati.

2° Del colpo morto sul boccino.

×

Turaccioletti ha quistionato con un tale che gli ha consegnato un terribile ceffone.

Un amico gli fa:

— Spero però che il fatto non abbia avuto conseguenze.

Turaccioletti: — Come! al contrario; guardate!

E gli mostra la guancia arrossata ed enfiata.

Richel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma partic.)

FIRENZE, 15, ore 4,10 pomeridiane. — (XX.) Oggi alle ore 14 un giovane sconosciuto entrò nella trattoria di Ettore Quirici, al Pignone. Il trattore credendo trattarsi di uno scroccone noto lo invitò a pagare prima lo scotto. Nata una lite lo sconosciuto vibrò una coltellata al Quirici alla natica sinistra, recidendo una arteria che fu causa di una emorragia terribile.

Il Quirici è in fin di vita all'ospedale San Giovanni di Dio.

Il feritore si è dato alla latitanza. Il Quirici è ammogliato con varii figli.

— Il tribunale militare ha assolto il sergente Carmelo Fiore del 5° fant. di stanza a Siena il quale durante le manovre estive aveva pronunziato parole ingiuriose all'indirizzo del generale Bisesti e di altri ufficiali.

L'avvocato fiscale Ricci sostenne l'accusa.

Il tribunale presieduto dal colonnello Guzzo accolse le ragioni del difensore avv. Domenico Pucci dichiarando non farsi luogo a procedere per mancanza di dolo.

CORRIERE MILANESE

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 15, ore 4.35 pom. — Anche il principe di Trivulzio presentò le dimissioni da consigliere comunale, ritenendo questa carica incompatibile con la sua qualità di membro di una Società che è in lite col comune, qual'è appunto la Società dei palchettisti del teatro della *Scala*.

Sono imminenti le dimissioni dei palchettisti assessori.

— Da più tempo nello stabilimento metallurgico Suffert dura una grave tensione fra operai e padroni, in seguito ad uno sciopero.

L'ingegnere Suffert quindi, va sostituendo gli operai riottosi con altri provenienti da altre provincie. Ma i nuovi arrivati sono spesso attaccati dagli operai licenziati.

Iersera, fra l'altro, accadde nei pressi dello stabilimento una feroce rissa nella quale rimase ucciso con un colpo di coltello certo [illegible].

Tre romagnoli rimasero gravemente feriti. Questi vennero arrestati entro una vicina osteria.

Pure iersera alla stazione centrale gli agenti [illegible] di P. S. arrestarono tre individui spacciatori di biglietti falsi da 500, 25 e 2 lire.

Gli arrestati sono Lamagna Gennaro di 26 anni, il fratello Alfonso di 32, Montoni Alessandro di 33. Si qualificarono negozianti di ceramiche, tutti di Napoli. Provengono da Genova.

Avevano addosso 40 biglietti falsi da 25, uno da 50, parecchi da due lire.

Il Montoni aveva pure delle monete d'oro e una rivoltella.

Alla questura affluiscono denunzie di ditte e persone truffate con biglietti falsi.

NAVI DA GUERRA ALLA SPEZIA

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 15, ore 2,15 pom. — (*Zannoni*). Stamane giunsero in porto l'*Italia*, il *Calatafimi*, il *Lauria*, il *Dogali* e il *Fieramosca*, appartenenti alla squadra di riserva.

Gli equipaggi parteciperanno alle regate che avranno luogo qui il giorno 19, sotto il patronato del duca degli Abruzzi.

Il duca è sempre costretto a letto, quantunque si conformi essere cosa lieve. Lo cura il dott. Paci della *S. Martino*.

Un carabiniere ucciso dai briganti
Un brigadiere gravemente ferito

CASERTA, 15, ore 2,15 p. — (*De Leonardi*). E' stato condotto a questo ospedale militare il brigadiere dei RR. carabinieri Savino Ruggia, ferito gravemente, in pericolo di vita.

Egli, a Santa Croce del Sannio, avendo saputo che i pregiudicati Angelo De Maria e Sebastiano Petrucci — ricercati dall'autorità perchè responsabili di parecchi reati — erano nascosti in campagna, in una casa disabitata, si recò a catturarli col carabiniere Giuseppe Reina.

I briganti, avvertiti da una spia, disperati, vedendo che sarebbero certo caduti nelle mani dei due militi, li attesero risolutamente da una finestra. E come essi apparvero, fecero loro fuoco addosso.

I carabinieri risposero dalla strada; ma i briganti — che trovavansi in condizioni di poter colpire senza essere offesi — dopo molte fucilate scambiate da una parte e dall'altra, uccidevano il carabiniere Reina, e ferivano in malissimo modo il brigadiere Ruggia.

Quindi fuggivano.

La signorina scomparsa a Milano
rintracciata alla Spezia

SPEZIA, 14. — (*Zannoni.*) Stasera sommariamente, perchè tardi, vi ho segnalato per telegrafo che quella tal signorina Alice B. fuggita da Milano la notte dal 30 settembre al 1° ottobre, e che tanto occupò la stampa italiana giacchè si supponeva vittima di un rapimento, venne qui rintracciata mediante un brillante servizio del delegato di pubblica sicurezza della nostra questura sig. Faiolla.

Aggiungerò ora tutti i particolari riflettenti la giovane signorina e il suo rinvenimento.

Ieri l'altro giungeva al pretore del mandamento di Spezia un telegramma da Milano con cui lo si pregava da parte di quelle autorità di fare ricerche di una certa famiglia Vecco in piazza Indipendenza n. 2, perchè da due telegrammi giunti da Spezia si supponeva fosse quivi una signorina fuggita, ecc. e qui si davano tutte le indicazioni riflettenti l'Alice B..., cioè la fuggitiva.

Il pretore avendo appreso che nessuna famiglia di tal nome esisteva in Spezia, e che nemmeno esisteva la piazza Indipendenza rispondeva in questo senso a Milano. Tuttavia visto il delegato sig. Faiolla gli faceva leggere i telegrammi in parola.

Il Faiolla che è un abilissimo funzionario, senza por tempo in mezzo, corse al telegrafo ed avute le debite autorizzazioni fece far copia dei telegrammi spediti da Spezia. Avutili non tardò a comprendere chi dovesse essere la ricercata, e colle indicazioni di confidenti e con appostamenti, ecc. potè stabilire che una signorina da vari giorni malata, che voleva tenersi nascosta, abitava in una camera ammobiliata in viale Savoia n. 26 presso una certa signora Lazzerini, stiratrice.

Assicuratosi che nella notte non avrebbe potuto fuggire, rimandò a stamane la visita. Presentatosi infatti in quella casa, oggi, trovò giacente in letto una signorina che nascondevasi sotto il nome di Ida Bovier. Interrogatala abilmente non tardò a confessare essere essa la Alice B... fuggita la notte dal 30 settembre al 1° ottobre dalla casa paterna.

La poveretta piangeva. Il delegato con buone parole la persuase che male non le sarebbe avvenuto e che avrebbe egli stesso telegrafato al padre, che è persona facoltosissima di Milano perchè venisse a riprenderla.

Ecco come la Alice B... raccontò la propria fuga. Essa era perdutamente innamorata di un tale Alfredo C... (che quantunque dicesse appartenere alla questura di Milano il suo nome non risulta dagli annuari). La madre ed il padre erano contrari a questo amore, specialmente la madre. Essi avrebbero voluto che l'Alice, ricchissima, avesse sposato un tal P.... tenente dei bersaglieri, ora a Candia. Ma la fanciulla si rifiutava ed alla madre che uno degli ultimi giorni del settembre scorso, minacciava di chiuderla nel monastero di Monza, se continuava ad amoreggiare col delegato C. rispose che sarebbe fuggita, ciò che avvenne, come sapete, nella notte sopra il 1° ottobre.

Recossi a Torino ove fece la cucitrice di biancheria per circa 20 o 25 giorni, quindi, mal sicura per la vicinanza di Milano, deliberò venire qui, ove le dette recapito un'agenzia di Torino.

Qui, ove si ritiene certamente abbia condotto vita correttissima ed onesta, quelle poche persone che l'avvicinarono, supposero sempre che la povera [illegible] infelice. Spessissimo piangeva, era seria quasi sempre, dava manifesti segni [illegible] dolore grave che voleva celare, che l'opprimeva, ma che nessuno certo poteva spiegare, nè indovinare!

Il padre, giunto oggi, condurrà la fanciulla, questa notte stessa, a Milano — egli spese somme ingenti pel ricupero della figlia; viaggiò la Spagna, la Svizzera, la Francia, promise premi vistosi a chi riesciva a trovarla.

E finalmente, mercè lo zelo del Faiolla, i suoi voti sono stati appagati; ed ora — è l'augurio di tutti — possa questo romanzo avere un epilogo lieto!

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Spezia, 14, ore 2 pom. — *Sequestro di giornale.* — Stamane, sei giorni dopo la sua pubblicazione, per ordine del procuratore del Re di Genova, veniva sequestrato l'ultimo numero dell'*Apostolato popolare* giornale mazziniano diretto da A. Giannelli, per un articolo *Avanti ed in alto*, riportato dal *Dovere* di Cagliari e non sequestrato colà!

Senza commenti!

Messina, 15, ore 2,55 pom. — *La crisi al municipio.* — Ognuno si domanda quando finirà la commedia municipale.

Iersera per eleggere il sindaco e la Giunta non si riunirono che 17 consigliere. L'elezione si rimandò a domani.

I più autorevoli consiglieri, seccati per le continue personalità e incidenti, non si recano al Consiglio.

Piedimonte d'Alife, 14, ore 2 pom. — *La ferrovia alifana.* — Oggi l'avvocato Romano ha stipulato contratti coi sindaci di Piedimonte e d'Alife pei sussidii accordati da quei comuni per la ferrovia alifana. Era presente alla stipulazione l'on. conte Gaetani.

Ambedue i sindaci telegrafarono all'on. Prinetti esprimendo i sentimenti di gratitudine, e al nuovo ministro Pavoncelli facendo appello perchè l'opera del governo continui favorevole a questa necessaria ferrovia. Sono assicurati fino a lire 25 mila di sussidio. Domani si procederà ad altre stipule.

Spoleto, 15. — *Patronato per i fanciulli poveri* — Quando il ministro Gianturco mandò la circolare per la creazione dei patronati pei fanciulli poveri delle scuole elementari, Spoleto rispose subito all'appello umanitario, istituendo in seno alla locale Associazione di pubblica beneficenza, una sezione del Patronato in parola, con speciale Statuto.

Informatesene le autorità scolastiche e governative e tosto anche il ministero della P. I., giunsero lusinghiere promesse del relativo sussidio, tanto più che erasi stabilito nel bilancio di quel dicastero, il fondo apposito per simili patronati.

Pontedera, 16. — *Simulata aggressione.* — Quest'oggi, mercè le accuratissime indagini del tenente dei RR. carabinieri, veniva destramente interrogato, ed in seguito a contradizioni, arrestato immediatamente, certo Ambrogini Valentino, di Treggiaia, il quale aveva falsamente denunziato essere stato aggredito e derubato di L. 42.

Montevarchi, 14. — *Tentato suicidio.* — Stanotte all'una, la guardia municipale Antonio Bigazzi, reduce da una cena fatta in compagnia d'amici, appena entrata in camera ha tentato di suicidarsi esplodendosi quattro colpi di rivoltella, dei quali uno solo lo ha colpito all'orecchio destro.

Trasportato all'ospedale, i medici si sono riservata la prognosi, non potendo ancora estrarre il proiettile che pare abbia deviato andando a conficcarsi nella faringe.

In quanto alla causa che ha spinto il Bigazzi a questo passo varie sono le versioni che si danno: vi è chi dice che sia affetto da mania suicida e molto esaltato, e c'è chi crede che abbia tentato suicidarsi perchè il Comune gli ha rifiutato il consenso di ammogliarsi.

Padova, 15, ore 3 pom. — *In Consiglio comunale* cadde la proposta pel concorso della spesa della pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica veneta.

Cagliari, 11. — *La Dante Alighieri* — Stamane, in una delle sale del nostro municipio si è riunita una assemblea composta del fior fiore della nostra cittadinanza per procedere alla costituzione di una sezione della « Dante Alighieri ».

Oltre i membri del Comitato promotore comm. Bacaredda, prof. Picinelli, prof. Canti, cav. Ravenna, dott. Capra e prof. Filippo Vivanet erano presenti il prefetto comm. Betendo, il generale comandante dell'isola, comm. Prielli, il rettore dell'Università, il preside del liceo, il provveditore agli studi, l'on. Carboni Boi e molti altri cittadini che procedettero all'elezione del Consiglio il quale riuscì composto del prof. Vivanet, presidente, del prof. Giuseppe Picinelli, assessore per l'istruzione, vice-presidente, del cav. Ravenna economo e del prof. Canti, preside dell'Istituto tecnico, segretario.

Furonvi molte adesioni di egregi cittadini e si ha ferma fiducia che la sezione cagliaritana della « Dante Alighieri » non sarà inferiore a nessun'altra per partecipanti e per spirito patriottico.

Eranvi anche fra gli intervenuti una rappresentanza del Circolo universitario ed il cav. Sante Cettolini direttore della nostra Scuola enologica.

Avellino, 14. — *Infanticidio.* — La ventiduenne Concetta Bulzella di Capriglia, dovendo dare a luce il frutto d'un amore illegittimo, si recò in campagna. Ivi, aiutata da certa Serafina Guarriero, strangolò la creatura nata viva, seppellendola in un [illegible].

L'infanticidio fu denunziato all'autorità, che rintracciò il cadaverino, già putrefatto e senza il capo, che ne aveva fatto scempio un cane.

La madre e la complice, confesse, sono state arrestate.

Il delegato pugnalato a Foggia. Il signor Nicola Cipolletti, nostro stimato concittadino, pel quale si sono avute negli amici tante trepidazioni, va migliorando di giorno in giorno. Ne siamo compiaciuti.

Cose di Napoli

LA NAPOLI-OTTAIANO

Con recente sentenza del tribunale è stato legalizzato il piano di sistemazione di questa nostra importante ferrovia.

Il piano — molto abilmente ideato — risolve radicalmente la situazione dell'azienda. Con l'emissione di nuovi titoli-azioni, valutati sulla rendita accertata dell'azienda, si estingue il passivo della Società, facendovi compartecipare pure il vecchio azionista.

Autore ed esecutore di questo piano è il cav. Massimo Levi.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Arresto — Manovre per ufficiali — Per Evaristo Evangelisti — Il patronato scolastico.

CIVITAVECCHIA, 14, ore 2,15 pom. — (*Dipro.*) Stamane furono arrestati i marinai Tripoli Domenico, Lombardi Michele da Torre Annunziata, perchè l'altra sera vennero a questione con dei soldati in una casa di tolleranza al Testaccio.

Il colonnello Dayala non dette alcuna importanza all'accaduto; si spera perciò che le autorità rilascino in libertà gli arrestati.

— Il giorno 18 nel nostro territorio si svolgeranno le manovre coi quadri per gli ufficiali della divisione di Roma.

— Su proposta del vostro corrispondente, il locale Circolo della Stampa, per la morte del compianto collega Evaristo Evangelisti, è in lutto per una settimana.

— Il Patronato scolastico tanto necessario per gli alunni poveri delle scuole primarie, non si sa quando funzionerà.

Ci auguriamo che il comm. Pino prenda a cuore tale filantropica istituzione.

Un altro ladro in trappola

VELLETRI, 14. — (*Alerezza*). Dal magazzino delle privative venivano di quando in quando rubati dei pacchi di sigari. Questa cosa impensieri tanto il proprietario, signor Odoardo Marini, che fu costretto ad organizzare un servizio di appostamento che è riuscito a meraviglia. Il ladro, colto so in flagrante, se la svignò portando seco dei pacchi di sigari. Sicuro di non essere stato conosciuto andò a giuocare in un'osteria dove fu a tarda ora arrestato dall'ispettore De Feo.

Il giorno dopo, messo alle strette, confessò di essere proprio l'autore di furti continuati a danno del Marini stesso e si fece condurre in località dove aveva nascosti i pacchi di sigari rubati la sera innanzi.

Questo novello ladro è certo Flavoni Giovanni, di anni 16, figlio di Giuseppe Flavoni, il facchino implicato nel famoso processo del sale, che, sorpreso di notte mentre gettava acqua nel sale e ne asportava, accusò così accanitamente il suo padrone Marini, che questi venne condannato ad anni due di reclusione.

Rissa tra fratelli

ZAGAROLO, 14. — (*Tony*). Come già vi telegrafai, i fratelli Luigi ed Augusto Carletti, vennero a contesa fra loro per motivi d'interessi. Per intromissione di un amico, ogni diverbio cessò.

Augusto però nel parossismo del furore si rivolse con parole oltraggiose verso il padre. La mattina seguente, mentre vendemiavano, Luigi tornò sull'incidente della sera, rimproverando Augusto perchè aveva mancato di rispetto verso il padre. Augusto non rispose, ma allontanatosi andò ad armarsi di fucile. Tornato sul posto, sparò un colpo contro Luigi che lo ferì al braccio sinistro.

Il tribunale ieri condannò Augusto ad un anno e due mesi di reclusione.

Consiglio comunale

CASTELNUOVO DI PORTO, 13. — (*Y*). Ieri sera si tenne seduta al nostro Consiglio comunale. Fu respinta la rinuncia a sindaco del signor Pietro Paguani Fusconi e furono approvati ad unanimità un sussidio di L. 1500 per il *Ponte del Grillo* sul Tevere, ed altro di L. 1200 annue per la costruzione ed esercizio della ferrovia Roma-Civicastellana.

Corriere giudiziario

LE ENORMITÀ DEL CODICE

(Tribunale pen. di Roma)

Oggi la sesta sezione del tribunale penale ha condannato a quattro mesi di reclusione certa Cifani Elisabetta, colpevole di aver rubato nel negozio Papalini un oggetto del valore di 73 centesimi.

Quattro mesi di reclusione! E dire che i magistrati hanno punito la Cifani col minimo della pena! Sono mostruosità del Codice penale, geloso di proteggere più la proprietà che le persone, e che non lascia al magistrato una larghezza di pena, capace di infliggere per un fallo minimo una pena altrettanto minima.

UN EMOZIONANTE PROCESSO A REGGIO CALABRIA

REGGIO CALABRIA, 15, ore 3.30 pom. — Nella scorsa estate, in Melito, Siclari Maria, contadina, con la cooperazione del proprio drudo, Nicolò Giuseppe, uccidera proditoriamente il marito, e volendo nascondere il delitto, sotterrava il cadavere dell'infelice. Ma poi i colpevoli, accortisi non essere stata l'operazione eseguita accuratamente, e anche perchè intorno al cadavere erano rimaste parecchie centinaia di lire, lo dissotterrarono gettandolo quindi in un profondo pozzo.

Scoperto il delitto, i due assassini venivano arrestati, mentre il popolo voleva farne giustizia sommaria.

Ieri è cominciato lo svolgimento del processo alla nostra Corte d'Assise.

Difendevano gl'imputati gli avvocati Pietro e cav. Vincenzo Melissari. Parte civile l'on. Camagna.

Oggi si è avuto il verdetto pel quale il drudo Nicolò fu condannato all'ergastolo e Siclari Maria a trenta anni di reclusione.

Presiedeva il cav. Namaro.

PROCESSO FAVALI-PIPIA-DATTILI

GENOVA, 14, ore 11 ant. — (*Masso*). — Il processo per truffa, a carico del Favali, di cui vi telegrafai recentemente la costituzione, e dell'avvocato Umberto Pipia e contino Dattili, già fissato per ieri, fu rinviato, ad istanza della difesa, ad epoca da destinarsi.

Rivista Politica e Letteraria

FASCICOLO III. — DICEMBRE 1897.

Esce il 15 d'ogni mese.

SOMMARIO: Le dichiarazioni del conte Goluchowski e l'accordo a tre, *XXX*. — Ora e sempre, romanzo (II), *Adolfo Albertazzi* — La nazionalità boema e l'impero austro-ungarico, *Augusto Pierantoni*, senatore del regno — Sulla *Lyona*, romanzo (II), *Amilcare Lauria* — L'istruttoria segreta, avvocato *Salvatore Barzilai*, deputato al Parlamento — Le donne e la camorra, *G. Ciraolo* — Corriere d'Austria, *Carlo de Stop Montecodine* — Corriere di Parigi, *Jacopo* — L'esposizione finanziaria, *XXX* Rivista economica e finanziaria — Bibliografia, notizie varie e libri nuovi — Per Evaristo Evangelisti, *Ettore Socci* — Sommario del I volume, fascicoli dei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Prezzo L. 1.

Abbonamento di saggio per tre mesi, L. 3.

Si trova in vendita presso tutti i rivenditori della *Tribuna* sia in Italia che all'Estero.

CRONACA DI ROMA

Pel senatore Brioschi. — Il sindaco di Roma ha inviato al sindaco di Milano un telegramma di condoglianza per la morte del senatore Brioschi, che era cittadino onorario di Roma.

— Oggi all'Università il senatore Francesco Brioschi, che fu presidente della regia Accademia dei Lincei, è stato commemorato dal prof. Rodolfo Lanciani, socio di quell'Accademia, che ricordò le benemerenze del defunto.

Cronaca vaticana. — Il Concistoro per la nomina dei nuovi cardinali e dei vescovi sembra che debba subire un altro rinvio. Si terrebbe, invece della prima, nella seconda quindicina di gennaio. Molte sarebbero le ragioni che hanno contribuito a far rinviare il Concistoro, non ultima quella della tensione dei rapporti che esistono presentemente tra il Vaticano e la Russia. Non ha fatto ancora ritorno in Roma il ministro russo, accreditato presso il Vaticano, partito in congedo fin dall'agosto scorso, sebbene vi fosse atteso per la metà del mese passato per regolare definitivamente la questione della nomina dei vescovi russi.

Intanto è certo che difficoltà gravi sono sorte fra il Vaticano ed il governo russo, che dovette allontanare dalle rispettive diocesi due dei nuovi vescovi cattolici che il Papa aveva recentemente nominati con *Breve* della Congregazione di Propaganda Fide.

Se il governo russo si ostinerà a persistere nei provvedimenti presi contro quei vescovi, bisognerà che il Papa si decida a trasferire quei due vescovi russi dalle loro diocesi ad altre sedi titolari ed a sostituirli con altri che siano bene accetti al governo russo. Questo cambiamento naturalmente richiede nuove trattative diplomatiche.

Per le onoranze al colonnello Galliano. — La Commissione per le onoranze al colonnello Galliano, riunitasi iersera sotto la presidenza del senatore Monteverde, ha preso atto della relazione intorno alle pratiche fatte presso il ministero della guerra, pratiche che miravano a poter collocare in una delle caserme militari di Roma, a cui verrebbe dato il nome del valoroso difensore di Macallè, il busto in bronzo che sta ora eseguendo sotto la direzione di Giulio Monteverde, lo scultore Giovanni Nicolini di Roma.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma si è adunato sotto la presidenza del prof. Durante. In seguito alle deliberazioni dell'ultimo Congresso, nominò una sotto-Commissione, composta dei dott. Giulio Bastianelli, dott. Luigi Piccirilli e prof. Ezio Sciamanna per la compilazione dello Statuto unico e per la Federazione degli ordini del regno; un'altra, composta dei dott. Ulisse Ovidi, prof. Oreste Parisotti e dott. Tullio Spaziani per la compilazione di un testo di norme di deontologia medica; una terza, della quale fanno parte il prof. Francesco Durante, dott. Achille Ballori e on. Felice Santini per l'elevazione degli ordini ad enti morali.

Forni e magazzini cooperativi. — Domani sera v'è adunanza del Consiglio d'amministrazione dei forni e magazzini cooperativi per deliberare il giorno dell'apertura del primo forno a piazza delle Carrette.

Per l'investimento a piazza dei Cinquecento. — Questa mane alle ore 8 l'avv. Carapica, vice-pretore del VI mandamento, faceva procedere dai dottori cav. Granelli e Massari, all'autopsia del disgraziato Bravi Pietro che la sera del 12 corrente in piazza dei Cinquecento veniva investito dal tram elettrico condotto da Salvatore Panieri. Assunte le testimonianze delle persone presenti al fatto, il pretore ritenendo non concorrere alcuna responsabilità del conduttore, ne ordinava oggi stesso la scarcerazione, accogliendo l'istanza presentata a nome della Società, dall'avv. Gregoraci.

E' bene che il pubblico sia avvisato dell'esito dell'accidente di piazza dei Cinquecento per astenersi da atti imprudenti, i quali, per quanto perfetto sia il materiale di trazione e sperimentata la valentia dei conduttori, talvolta conducono a disgrazie inevitabili, per quanto orribili e dolorose.

Monumento a Carlo Alberto. — La Commissione speciale per il progetto artistico sotto la presidenza del senatore Canonico ha deciso per la nomina della Giuria del concorso d'arte, che i cinque giurati saranno eletti il 3 gennaio 1898 e solo nella successiva adunanza del 5 gennaio, si procederà all'apertura delle buste ed allo spoglio delle schede presentate dai concorrenti per la nomina dei due membri della Giuria, la cui scelta è appunto lasciata ai concorrenti stessi.

L'Esposizione a Barcellona sarà aperta dal 23 aprile al 29 giugno 1898, il termine stabilito per l'ammissione delle opere da esporre è dal 15 al 30 marzo.

L'Esposizione sarà divisa in due Sezioni: Belle Arti (pittura, scultura, architettura, riproduzioni artistiche), e Industrie artistiche (lavori in metallo, ceramica, lavori di falegname ed ebanista, tappezzeria).

Copia del regolamento dell'Esposizione è stata inviata alla presidenza dell'Accademia di S. Luca, del Museo artistico industriale e del Circolo artistico internazionale.

Bicchierata repubblicana. — La Consociazione Repubblicana del Lazio darà nei propri locali in via delle Muratte, 70, p. p., una bicchierata in onore dei deputati repubblicani.

Con prossimo avviso sarà indicato il giorno e l'ora della riunione.

Grave disgrazia. — Il cavatore di terra Giacomo Amedei, di 24 anni, da Rocca di Fondi, stamane alle 11, fuori porta San Sebastiano, nella cava di tufo dell'impresa Vitale, mentre stava lavorando rimase investito da un masso che lo ferì alla testa. All'ospedale fu giudicato guaribile in 25 giorni con riserva.

Scoperta di contrabbandieri. — Le fogne, di nuova costruzione, al quartiere dei Prati di Castello si prolungano fin oltre la cinta, trovandosi quindi in comunicazione con i fabbricati al di là della cinta stessa, alcuni dei quali abbandonati completamente.

Al comando della seconda zona doganale era giunta notizia che si commettevano continuamente dei contrabbandi appunto da quella parte e per una fogna presso il villino Coello, in prossimità del Tevere.

Quel comando doganale d'accordo con gli ispettori dell'ufficio municipale d'igiene stabilì dunque degli speciali appostamenti. Ieri sera venne fatta la scoperta. Ad un dato momento, in seguito a segnali con i compari al di fuori si potè constatare che si era iniziata l'operazione. Gli agenti, allora, penetrarono nel fognone. I contrabbandieri, che avevano illuminato la fogna con torcie di resina, alla vista degli agenti le spensero tuffandole nell'acqua.

47) Appendice del 16 dicembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Ma io li ho conosciuti così miserandi, lui infelice per opera della moglie che lo reputava dannato, lei soffrendo le peggiori torture nel vederlo ribelle alla religione! Quando egli è morto fulminato, appunto qui, da un'esplosione, essa ha veduto in quella morte il castigo di Dio; egli è rimasto uno spettro colpevole, vagante per la casa. E che galantuomo era però, che cuore buono e generoso, che lavoratore acceso dalla passione del vero, augurando a tutti l'amore e la felicità!... Dacchè passiamo qui le nostre serate, io lo sento sempre vicino a noi! La sua ombra ci ravvolge, egli si è ridestato attorno di noi, in noi; ed anche lei, la santa donna dolorosa, rinasce: è sempre qui, diffondendo su di noi la sua tenerezza, piangendo, ostinandosi a non intendere. Sono essi, forse, che mi hanno trattenuto tanto a lungo qui e che, in questo momento stesso, sono presenti per mettere le tue mani nelle mie.

E parve infatti a Pietro di sentire alitare attorno a lui ed a Guglielmo lo spirito di vigile affetto che questi evocava. Era tutto il passato, tutta la loro gioventù rifiorente di cui assaporavano la squisita dolcezza, dacchè la catastrofe li aveva rinchiusi là entro.

La casetta intera riviveva i giorni antichi: non vi spirava che una soavità ineffabile, una pace dolorosa eppure pervasa di tacite speranze.

— Intendi, fratellino? Bisognerà pure che tu li riconcilii, quei due, poichè solo in te possono riconciliarsi. Tu hai la fronte del padre, salda ed inespugnabile come una torre, ed hai le labbra, gli occhi di tenerezza chimerica della madre. Procura dunque di metterli d'accordo, appagando un giorno, secondo i dettami della ragione, quell'eterna sete di amore, quell'eterno desiderio di dedicarti agli altri e di vivere che ti strugge. Respingendoli, tu muori... La tua profonda miseria non ha altra causa. Torna alla vita, ama, dà il tuo cuore, sii un uomo!

Pietro gittò un grido di disperazione.

— No, no! La morte del dubbio è penetrata in me, ed ha inaridita ogni cosa, falciato ogni cosa e nulla più può rivivere in questa salma gelida. E' l'impotenza assoluta.

— Ma insomma - riprese Guglielmo, di cui il cuore fraterno sanguinava - non puoi esser giunto alla negazione totale. Nessun uomo vi cade, e tutti, perfino quelli che hanno l'anima più amareggiata dalla delusione, serbano un raggio di chimera e di speranza. Negare la carità, negare la devozione, i portenti che si possono ottenere dall'amore, ah! confesso che non arrivo a questo punto. Ed ora che m'hai confessata la tua ferita, perchè non posso dirti il mio sogno, la speranza illusoria che mi dà la vita? Gli scienziati saranno essi dunque gli ultimi fanciulloni vaghi di sogni, e la fede non sorgerà più che nei laboratorii dei chimici?

Una emozione intensa lo agitava, una lotta intima ferveva nella sua testa e nel suo cuore. Poi, vinto dalla pietà immensa che lo stringeva, dal fervido amore che sentiva per quel fratello così infelice, si decise: parlò.

Gli si era ravvicinato ancora più, se lo stringeva vicino, ed era in quell'amplesso che faceva la sua confessione anche lui, abbassando la voce come se qualcuno avesse potuto sorprendere il suo segreto.

— Perchè non dovresti sapere quella cosa? I miei figli stessi l'ignorano. Ma tu sei un uomo, sei mio fratello, e dal momento che non c'è più il prete in te, è al fratello che mi affido. Questa rivelazione accrescerà il mio amore per te e forse ti darà conforto.

Gli raccontò allora la sua invenzione, un nuovo esplodente, una polvere di una potenza tale che gli effetti ne erano incalcolabili. Aveva trovato l'impiego di questa polvere in un congegno da guerra, delle bombe scagliate da un cannone speciale, di cui l'uso doveva assicurare una vittoria fulminante all'esercito che se ne servirebbe.

Il nemico verrebbe distrutto in poche ore, le città assediate cadrebbero in polvere al menomo bombardamento. Per lunghi giorni aveva cercato, dubitato, rifatto i calcoli e le esperienze; ma, ora, tutto era pronto, la formola esatta della polvere, i disegni pel cannone e le bombe, un incartamento prezioso messo in luogo sicuro. E dopo mesi di riflessioni e di dubbii, aveva deciso di dare la propria invenzione alla Francia, per assicurarle la vittoria nella sua prossima guerra contro la Germania. Non professava un patriottismo gretto però; aveva anzi un criterio internazionale molto largo della futura civiltà libertaria. Soltanto aveva fede nella missione iniziatrice della Francia, e sopratutto in quella di Parigi, il cervello del mondo dell'oggi e di quello del domani, d'onde dovevano emanare ogni scienza ed ogni giustizia.

L'idea di libertà e di eguaglianza ne era già diffusa, in libero volo al gran soffio della rivoluzione; era dal suo genio, dal suo eroismo che doveva prender il volo anche l'emancipazione definita.

Parigi doveva vincere perchè il mondo fosse compreso.

Pietro aveva inteso grazie alla conferenza sugli esplodenti, udita da Bertheroy. E la smisurata grandezza di quel progetto, di quel sogno lo colpiva pel destino straordinario che si sarebbe aperto per Parigi vincitore nello scoppio sfolgorante delle bombe. Ma era anche colpito dalla nobiltà che le ansie sofferte dal fratello nell'ultimo mese assumevano ora al suo sguardo. Questi non tremava che pel timore che la sua invenzione venisse divulgata in seguito all'attentato di Salvat. La menoma indiscrezione poteva compromettere ogni cosa e quella piccola cartuccia rubata che faceva stupire i sapienti non tradirebbe il segreto?

Guglielmo voleva scegliere la sua ora, sentiva la necessità di agire nel mistero, quando fosse giunto il momento opportuno. Fin allora il segreto dormirebbe in fondo al nascondiglio prescelto ed affidato alla custodia unica dell'avola che aveva gli ordini opportuni, sapendo quello che doveva fare, ove egli fosse sparito in una disgrazia subitanea. Si rimetteva a lei come al proprio coraggio; nessuno sapeva però che essa fosse a guardia del segreto, custode muta e massiccia.

— Tu conosci ora, concluse Guglielmo, le mie speranze e le mie ansie e potrai aiutarmi ed anche far le mie veci se io non riescissi a compier l'assunto... Compier l'assunto! Compier l'assunto! Vi sono delle ore in cui non vedo più chiaramente la via dacchè sono chiuso qua dentro a riflettere, a struggermi nell'inquietudine e nell'impazienza! Quel Salvat, quello sciagurato alla cui colpa abbiamo parte tutti quanti e che inseguono come una belva! Quella borghesia in delirio, non mai paga, che si farà schiacciare nel crollo della vecchia casa cadente, piuttosto che permettere la menoma riparazione! Quella stampa cupida, turpe, dura cogli umili, ingiuriosa pei solitarii, quella stampa che conia denari con le sventure pubbliche, sempre pronta a diffondere il contagio della demenza per aumentare la tiratura! Dov'è la verità, dov'è la giustizia, dove la mano di logica e di salute a cui affidare il fulmine vendicatore? Parigi vittorioso, Parigi signore dei popoli, sarà il giustiziere, il redentore che le turbe aspettano? Ah! che angoscia ripatarsi l'arbitro dei destini del mondo e scegliere e decidere!

Si era alzato, nel brivido intenso che lo penetrava, lo sdegno ed il timore che le tante miserie umane gli vietassero di vedere il suo sogno compito.

E fu in mezzo al silenzio profondo che si diffuse, la casetta echeggiò della scossa di un passo regolare e continuo.

— Sì, redimere gli uomini, amarli, volerli tutti eguali e liberi - mormorò Pietro con amarezza. - Ascolta, ascolta lassù, sopra di noi, il passo di Barthes che ti risponde dall'eterno carcere dove il suo amore per la libertà lo ha gettato!

Ma già Guglielmo aveva ripreso animo e tornava con l'impeto della fede per chiudere il fratello in un abbraccio di affetto e di redenzione, da fratello maggiore che fa il dono completo di sè.

— No, no! Ho torto, bestemmio, voglio che tu sia pieno di speranze, pieno di fede come me. Devi lavorare, amare, rinascere alla vita. La vita soltanto ti renderà la pace e la salute.

Delle lagrime salivano agli occhi di Pietro, penetrato, rianimato da quell'affezione ardente.

— Ah! come vorrei crederti, tentare la guarigione! E' vero, sento già come un risveglio indistinto dell'esser mio. Ma rivivere, no! non lo potrei. Il sacerdote che sono è morto, è un sepolcro vuoto.

Ruppe in un tale impeto di singhiozzi che Guglielmo, smarrito, ne subì il contagio. Ed i due fratelli, strettamente abbracciati, piansero senza posa, col cuore invaso da un'emozione infinita, in quell'asilo della loro giovinezza, dove il padre e la madre tornavano a vagare, in attesa che le loro ombre dilette tornassero riconciliate alla pace della terra.

E dalla vetrata aperta, entrava tutta la notturna dolcezza del giardino, mentre laggiù, all'orizzonte, Parigi si era addormentato nel mistero immane delle tenebre, sotto l'immenso cielo placido, tempestato di stelle.

Nel buio fatto i contrabbandieri abbandonata la roba, fuggirono senza poter essere inseguiti dagli agenti mai pratici dei luoghi.

Furono sequestrati sette quarti di bue.

— In una grotta di Adamo Falcini in via delle Marmorate vennero ieri sera sequestrati dalle guardie municipali tre quarti di carne di cavallo, macellata per conto di Luigi Tagliaferri.

Per il bambino abbandonato a Firenze. — Ecco altri particolari a complemento della notizia data ieri.

Circa sette mesi fa, certo Vincenzo Giocondi si divise dalla moglie, una graziosa giovane, Maria Garbugli, conducendo seco a Parigi il figlio maggiore Augusto.

La famiglia Garbugli leggendo la notizia del fanciullo abbandonato a Firenze, e riscontrandovi nei connotati che si davano, dei particolari di somiglianza col piccolo Augusto, credette che si trattasse di lui.

Questa ipotesi fu seguita dalla nostra questura, che seppe anche essere il Giocondi tornato in Roma senza il bambino. Quindi le autorità credettero opportuno di mandare a Firenze il padre di Maria Angelo Garbugli, di 51 anni, nato a Civitanova, agiatissimo fornaio di via dei Condotti. Angelo Garbugli è partito, come dicemmo, ieri stesso.

Tutte le circostanze davano a supporre che si era giunti a buon punto. Però un telegramma giuntoci all'ultim'ora da Firenze ci dice che il Garbugli ha dovuto constatare che il bambino abbandonato a Firenze, non è il suo nipotino.

Per cui siamo ancora al *sicut erat*.

Bollettino meteorologico del 15 dicembre: *In Europa* — Il barometro è a 775 a Mosca; 742 a Scozia.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è poco variato al Nord, e aumentato al Sud; la temperatura è quasi ovunque aumentata; pioggie nell'Italia superiore, nebbie sul versante Adriatico.

Stamane cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

Barometro — 767 a Sassari e Cagliari; 768 a Belluno, Domodossola, Torino, Portomaurizio e Livorno; 769 a Venezia, Milano, Perugia, Roma e Girgenti; 770 a Foggia e Catania; 771 a Lecce e Catanzaro.

Probabilità — Venti deboli e freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì 770.4 — Termom. centigr. massima 13°,7 min. 9°,9 — Umidità relat. 73 assoluta, 8,57 — Vento a mezzodì: Nord debolissimo — Stato del cielo: coperto.

Onorificenza. — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Pietro Colombo, ingegnere-capo della Società generale italiana dei telefoni. Al nostro caro amico i migliori auguri.

All'Università. — Ieri sera si è laureato in Legge, sostenendo brillantemente la sua tesi sulla *Amnistia*, il signor Cesare Forti. Rallegramenti ed auguri.

— Uno dei due posti triennali di perfezionamento della scuola italiana di archeologia è stato vinto dal dottor Domenico Orano.

Per l'igiene pubblica. — Ieri l'egregio direttore dell'Ufficio d'igiene, prof. Tito Gualdi, si è recato a visitare lo Stabilimento per la sterilizzazione del latte in piazza S. Ignazio 126. Lo scopo della sua visita era eguale a quella che tempo addietro fece l'illustre prof. Guido Baccelli, di constatare cioè i grandi progressi di questa industria così benefica alla pubblica salute, che procura ai consumatori un latte sostanzioso, inalterabile e scevro da ogni pericolo di malattie. L'egregio igienista si compiacque della nuova produzione di *latte umanizzato Gaertner* col quale è risoluto genialmente il difficile problema dell'allattamento artificiale. Ricordò come da molteplici analisi eseguite nel laboratorio municipale, solo questo latte siasi mostrato costantemente privo di ogni microorganismo. La direzione medica ricevette le più sentite parole di incoraggiamento e gli augurii di uno sviluppo più fiorente, di cui tiene a ringraziarlo pubblicamente.

Agostino Greco impartisce lezioni di scherma via in Lucina, 16, aperta la sala dalle 8 ant. alle 8 pom.

I figli di nessuno al *Manzoni* hanno ottenuto un successo maggiore del *Derelitti*; si replicano.

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato Lire 2,500,000

I signori azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale *ordinaria e straordinaria* pel giorno di lunedì 24 gennaio 1898 alle ore 11 nella sede sociale via del Corso 337 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A) per l'assemblea ordinaria:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1897 e distribuzione degli utili;
4. Nomina dei Sindaci e fissazione del loro emolumento pel 1898.

B) per l'assemblea straordinaria:

5. Svalutazione delle attività sociali e conseguente diminuzione del capitale;
6. Aumento del capitale sociale;
7. Modificazioni dello statuto.

Avvertenze

Art. 25 dello statuto. — Ogni azione dà diritto ad un voto.

Ogni azionista può farsi rappresentare all'assemblea generale per mezzo di procuratore.

Art. 27. — Per poter intervenire all'assemblea generale, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni nelle casse della Società, ritirandone la relativa ricevuta di deposito, almeno dieci giorni avanti quello fissato per la seduta.

Roma, 10 dicembre 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione.

TEATRI

Teatri di Roma.

Per lo spettacolo d'onore della signora Rossi-Pratesi il *Valle* iersera era affollato. Alla seratante furono offerti fiori e doni.

Domani, giovedì, ultima rappresentazione della compagnia con l'ottava replica dell'*Histoire d'un Pierrot*. L'orchestra sarà diretta da Mario Costa, giunto espressamente da Milano.

Venerdì, come abbiamo annunziato, al *Nazionale*, spettacolo d'onore di Cesare Gravina, con *Santarellina* e *Cleopatra*, cioè la meravigliosa parodia che il Gravina fa di Sarah Bernhardt.

Al *Metastasio*, parimente venerdì, spettacolo d'onore di L. Vestri con il nuovo dramma scritto da R. Bindi, *Granoc'to*, seguito a' *Rifiuti del Tevere* e la farsa *I due muti*.

TEATRI PARIGINI

Mauvaise bergere, di O. Mirbeau, alla *Renaissance*.

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 1,55 pom. — (*Jacopo.*) *Mauvaise bergere*, la commedia di Ottavio Mirbeau, della quale si ebbe la prova generale al teatro della *Renaissance*, è una produzione sociale sullo stampo dei *Tessitori* e si aggira attorno a uno sciopero operaio, durante il quale si trovano in antagonismo *Hargand*, padre, cattivo pastore e il figliuolo, operaio in una officina e partigiano dei diritti degli operai.

Malgrado le lungaggini, alcune scene sono bellissime.

Il primo atto, che si svolge in casa di *Maddalena*, la quale, mentre la madre muore, i fratellini piangono, e il padre se ne sta inebetito, trova l'unica consolazione nell'amore di *Jean Roule*, capo dei malcontenti, che, morta la madre, la prende in moglie — ha una impronta di tristezza realista.

Nel secondo atto che si svolge nel laboratorio di pittura di una vetreria operaia, vi è una vera trovata nella scena, in cui Genoveffa, figlia di Hargand, avendola il modellatore della vetreria rimproverata di non prendere la posa, che occorre al quadro in cui ella la dipinge, ella, emaciata dalla miseria, senza rispondere, lo fissa con occhi terribili. Questa scena ebbe un meritato successo.

Nel terzo atto Hargand ha una discussione violenta col figlio che ebbe un colloquio con Jean Roule.

Il proprietario della fabbrica si decide a ricevere una delegazione di scioperanti i quali gli spiegano i loro reclami; quindi con uno scatto improvviso li caccia.

Anche questa scena ebbe un buon successo.

Il quarto atto consiste in una troppo rumorosa riunione in una foresta, dove gli scioperanti vengono quasi alle mani.

Alcuni, accusando Jean Roule di tradimento e di essersi tenuto il danaro inviato dai fratelli belgi, provocano un virulento discorso di Jean Roule che vuol persuadere gli operai a svincolarsi dai deputati politici che li sfruttano per le loro ambizione e poi nel momento del pericolo ritornano tranquillamente a chiacchierare alla Camera.

Questa tirata aristofanesca, che colpisce direttamente il deputato Jaurès e comp. produsse una viva impressione e sarà oggetto di vive polemiche.

Al quinto atto la catastrofe è avvenuta. L'insurrezione è scoppiata e l'officina è bruciata.

Il figlio di Hargand il quale si era intromesso fra la teppa e gli insorti resta vittima di un colpo di fucile mentre Jean Roule muore su una barricata.

I due cadaveri, portati su barelle, si scontrano. Hargand riconosce il figlio e Maddalena il marito. Egli vuole riavere almeno il cadavere; ella ferita sanguinante muore gridando: « non è dei nostri ».

La scena è terribile ma dimostra il singolare temperamento drammatico di Mirbeau del quale questi è il primo lavoro.

Le tendenze sociali che in esso fanno capolino, sono molto discutibili; ma dal punto di vista artistico, malgrado le rimembranze che qua e là si affacciano, è assai rimarchevole.

Guitry nella parte di Jean Roule è stato ammirabile; Sarah Bernhardt in quella di Maddalena, che non è di prima importanza, ebbe felicissimi momenti nella scena della foresta.

In conclusione: opera d'arte notevole, successo assai dubbio.

Spettacoli del 15 dicembre

Valle (ore 9) — Compagnia di azioni mimiche musicate: *Histoire d'un Pierrot.*

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Caliparis-Gravina: *Le 5 parti del mondo.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I figli di nessuno.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *I rifiuti del Tevere.*

INFORMAZIONI

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA

La Camera si adunerà lunedì, 20. Non vi saranno nè interrogazioni, nè interpellanze sulla soluzione della crisi. Sono però cominciate oggi le iscrizioni alla presidenza dei deputati che parleranno sulle comunicazioni del governo.

IL SENATO

Anche il Senato è convocato per lunedì, 20, alle 3 pom.

I NUOVI MINISTRI AL QUIRINALE

Iersera i nuovi ministri — onorevoli Zanardelli, San Marzano, Pavoncelli, Cocco-Ortu e Gallo — si sono recati alle 9 1/2 al Quirinale per prestare giuramento nelle mani del Re. L'udienza reale è durata circa un'ora. Sua Maestà si è particolarmente rallegrata con l'on. Zanardelli per l'avvenuto connubio e per la sua entrata nel ministero.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle 3 a palazzo Braschi si è tenuto un Consiglio di ministri, brevissimo, durato meno di un'ora. Erano presenti tutti i membri del nuovo Gabinetto.

Il Consiglio si occupò della data della convocazione del Parlamento e toccò appena degli altri argomenti all'ordine del giorno, cioè delle comunicazioni da farsi dal Governo al Parlamento, dei lavori parlamentari, della nomina del presidente della Camera e dei sottosegretari ancora da nominarsi.

Di ciò si tratterà in un Consiglio dei ministri che è fissato per venerdì.

L'ON. ZANARDELLI al ministero di grazia e giustizia

Alle 5 pom. d'oggi l'on. Zanardelli ha preso possesso del ministero di grazia e giustizia.

L'on. Gianturco glie ne ha fatta di persona la consegna presentandogli tutti i capi-servizio (molti dei quali il ministro già conosceva) e rivolgendo all'on. Zanardelli nobilissime parole sintetizzanti il ricordo luminoso lasciato dal giurista bresciano in quel dicastero e nel campo della legislazione italiana.

Il primo atto del ministro è stato quello di rivolgere ai magistrati d'Italia la seguente circolare telegrafica:

« Roma, 15 dicembre 1897.

« Ho retto sei anni il ministero della giustizia e la magistratura mi conosce. Ad essa è noto quanto io sia sollecito dei suoi diritti. A questi diritti corrispondono alti doveri, i quali conto siano nel modo più coscenzioso e più rigide adempiuti.

« *Zanardelli.* »

Appena l'on. Zanardelli ebbe accettato il portafogli della giustizia, fece noto all'on. Fani il desiderio di averlo a suo cooperatore e lo pregò di rimanere nell'ufficio di sotto-segretario di Stato. E l'on. Fani accettò.

Sappiamo che il guardasigilli ha scelto per suo segretario particolare l'egregio cav. uff. Raffaele Zegretti.

NEGLI ALTRI MINISTERI

L'on. Gallo si è recato alla Minerva alle 5. La consegna gli è stata fatta, in assenza dell'on. Codronchi, dal sottosegretario di Stato, on. Bonardi.

La presa di possesso dei nuovi ministri della guerra e dei lavori pubblici, generale Di San Marzano ed on. Pavoncelli, è avvenuta stamane alle 11, presenti gli ex-ministri Pelloux e Prinetti.

A palazzo della Stamperia la consegna del dicastero dell'agricoltura è stata fatta all'onorevole Cocco Ortu dall'on. Guicciardini, alle 2 e 1/2 pom. Era presente il sottosegretario onorevole Gianforte Suardi.

Si assicura che l'on. Cocco Ortu voglia nominare a suo capo di gabinetto il comm. Mortari, capo divisione del Ministero del tesoro.

L'on. Gallo ha scelto per suo capo di gabinetto il comm. Tesiauro, e a suo segretario particolare il cav. Vaccaro.

I SOTTOSEGRETARI DI STATO

Si assicura che l'on. Suardi Gianforte conserverà l'ufficio di sottosegretario di Stato all'agricoltura.

Era corsa voce che l'on. De Bernardis, dando esecuzione a un suo desiderio antico, volesse dimettersi dal sottosegretariato del tesoro. Si afferma però che l'on. Luzzatti l'abbia pregato di conservargli il prezioso aiuto della sua probità e della sua competenza tecnica, onde par certo che l'on. De Bernardis desisterà dal suo proposito.

Della nomina dei sottosegretari mancanti si occuperà il prossimo Consiglio dei ministri.

LA SALUTE DI MANLIO GARIBALDI

Manlio Garibaldi, la cui salute era in condizioni piuttosto allarmanti, è ora in via di sensibile miglioramento e si trova a Bordighera, il cui clima è per lui molto benefico.

Alla famiglia Garibaldi ed al giovane ammalato sappiamo sono pervenute e pervengono ogni giorno numerose attestazioni di affetto e di augurio; alle quali il generale Menotti è stato dolente fin qui di non aver potuto dare risposta ma a cui si riserva di rispondere, per significare a tutti il grato animo suo e dei suoi.

IL MONUMENTO DI G. LEOPARDI a S. Vitale di Napoli

Oggi la Giunta superiore di belle arti ha esaminato ed approvato unanimemente il progetto, presentato dall'Accademia delle scienze di Napoli, per sistemare degnamente il luogo dove è sepolto Giacomo Leopardi, a S. Vitale fuori Grotta, facendo voti che il governo faccia porre mano subito ai lavori, così che il restauro possa essere compiuto in occasione del centenario.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Le pioggie copiose e la conseguente umidità del terreno fecero sospendere quasi dovunque i pochi lavori campestri non ancora portati a compimento.

Non recarono però danni sensibili alle coltivazioni: ed al Sud della penisola ed in Sicilia furono anzi propizie ai nuovi seminati ed alle ultime seminagioni.

I frumenti e le fave germogliano bene e sono promettenti; sono sempre belle le praterie. Ora però è generalmente desiderato il freddo ed il bel tempo.

Si hanno notizie di danni prodotti da temporali, da uragani e da parziali alluvioni in località delle provincie di Caserta, Napoli, Palermo, Girgenti e Cagliari.

AGENZIE DI PRESTITI SOPRA PEGNO

Il ministro dell'interno, allo scopo di richiamare l'attenzione dei prefetti del Regno sul buon andamento delle agenzie di prestiti sopra pegno e sulla loro regolarità, ha diramato apposita circolare per disciplinare tale servizio e introdurvi i necessari miglioramenti.

NELLA R. MARINA

Col 21 corr. la r. nave *Doria* passerà in disponibilità col seguente stato maggiore:

Capit. di freg. Manfredi, responsabile; tenenti di vasc. Casabona e Scelsi; capo macch. princip. di 2.a cl. Sorito; capo macch. di 1.a cl. Massa e di 2.a Prace; Commissario di 1.a cl. Ze.

— *Mosse*, partite dal Pireo il 14; *Lepanto*, *Italia*, *Duilio*, *Lauria*, *Fieramosca*, *Dogali* e *Calatafimi*, partite da Gaeta il 13; *Provana*, giunta ad Assab il 14; *Savoia*, giunta a Venezia il 14.

DOPO LA CRISI

Impressioni e dimostrazioni

(Nostro teleg. part.)

PALERMO, 15, ore 11,50 ant. — (*Gagliardo*). La soluzione della crisi non ha soddisfatto i moderati e i democratici. I primi anzi sono scontentissimi di Rudinì. Generalmente si ritiene che il ministero avrà una breve durata.

La nomina di Gallo, che ha destato grande gioia nella provincia di Girgenti, viene accolta favorevolmente anche qui, dove l'illustre uomo ha numerosi estimatori.

Il *Corriere dell'Isola* dice che averlo scelto alla pubblica istruzione è stato un atto politico poichè trattasi proprio del *right man in the right place*.

CERIGNOLA, 15, ore 8 ant. — In onore dell'on. Pavoncelli, oggi ministro ai lavori pubblici, ieri sera una imponente dimostrazione di signori e gentili signore ha avuto luogo nel nostro teatro. La città è in festa.

MILANO, 15, ore 4,30 pom. — La *Lombardia* conclude l'articolo di commento alla risoluzione della crisi dicendo:

« Un solo beneficio promette di arrecare il nuovo Gabinetto, quello di determinare, in base ad un programma di riforme economiche, la costituzione di un partito omogeneo di opposizione. Se i pronostici non falliano, avremo dunque una concentrazione di Sinistra non attorno al nome di Zanardelli, ma contro Zanardelli. »

L'*Italia del Popolo* giudica il ministero intrinsecamente debole, perchè formato da forze e da correnti contrarie, che si eliminano vicendevolmente.

Dopo le loro comiche tergiversazioni, Zanardelli e Rudinì non rappresentano che due incompatibilità; uno non può scordare i rifiuti e le imposizioni dell'altro.

Prevede che il ministero sarà poco duraturo e non potrà avere un programma, rappresentando solo l'assenza di carattere, l'elasticità delle coscienze, l'ibridismo intellettuale.

Gli altri giornali non commentano.

TORINO, 15, ore 4,35 pom. — La *Gazzetta del Popolo* rileva che l'idea della concentrazione caldeggiata a Torino da Brin, Coppino e Villa, si smarrì per diventare un connubio Rudinì-Zanardelli. Questi, certo, fece un grande sacrificio entrando nel ministero, dove il suo programma avrà due su dieci voti. Gli rimane invece la responsabilità ove fallisse il tentativo.

Tuttavia la *Gazzetta* - pur essendo malcontententa pel modo come fu risolta la crisi - fa voti che non si confermino le previsioni pessimiste, poichè il paese è indifferente alle lotte dei partiti. Più o meno detto liberamente il pensiero suo, attenderà l'esperimento senza ostacolarlo.

La *Stampa* commenta astiosamente notando le tendenze opposte di Rudinì e Zanardelli, cioè non avanzare e non indietreggiare, per cui se il ministero precedente faceva poco, questo rimane condannato alla immobilità di far nulla.

Conclude che starà alla vedetta: del resto, se verranno tempi migliori applaudirà.

Ore 4,45 pom.

Per completare i giudizi dei giornali: La *Gazzetta di Torino* uscita ora, qualifica la soluzione come il prologo della risurrezione di Giolitti: essa avvertendo Zanardelli e citando la *Tribuna* fra i giornali che gli sono amici, ricorda l'articolo 398 di cui fu vittima, esortando a suggerire a Zanardelli, ora ministro della giustizia, a modificarlo.

NAPOLI, 15, ore 2,35 pom. — I giornali del mattino non sono teneri pel nuovo ministero. Un violentissimo articolo di Scarfoglio chiama regicidi i due capi, ricordando gli attentati di Passanante e di Acciarito.

Il *Corriere* ha un articolo intitolato *L'Albergo del libero scambio* concludente che la formazione del ministero fu una *pochade* di Bisson. Nei telegrammi romani dice che il ministero non può fare nulla di buono e precipiterà al primo voto.

Il *Roma* nella corrispondenza romana osserva che dalla nuova combinazione sorge evidente lo spettro d'una nuova crisi.

BOLOGNA, 15, ore 2,25 pom. — La soluzione della crisi è variamente commentata. Molti si compiacciono della permanenza di Venosta, e sperano che il nuovo guardasigilli modificherà la politica giudiziaria ritenuta invadente e partigiana. Invece i democratici costituzionali si allarmano specialmente per la maggiore importanza parlamentare acquistata dal Giolitti e diffidano del ministero.

CERIGNOLA, 15, ore 1,40 pom. — Per l'accettazione a ministro dell'on. Pavoncelli, la città è imbandierata, e festeggia l'illustre concittadino, onore e vanto della regione pugliese.

GIRGENTI, 15, ore 12,40. — (*Leonardi*) Iersera appena sparsasi la notizia dell'entrata dell'on. Gallo nella formazione del nuovo Ministero, fu improvvisata una imponente dimostrazione, a cui partecipò tutta la cittadinanza, senza distinzione di classi e partiti, acclamando all'illustre concittadino.

Un'immensa ondata di popolo, preceduta da musica e bandiere, si recò alla Prefettura. Parlarono applauditi il prefetto Lacchesi, l'avvocato Bonfiglio, il sindaco Fiandaca.

Probabilmente più tardi avrà luogo un'altra dimostrazione.

Ore 2 pom.

Oggi si è ripetuta la dimostrazione di gioia per l'assunzione dell'on. Gallo al potere.

Mentre telegrafo una folla strabocchevole percorre le vie della città al grido di « Viva Gallo! ».

Al palazzo della prefettura arringarono i dimostranti il prefetto e il sindaco.

Il Consiglio comunale riunito d'urgenza telegrafò a Gallo per manifestargli il compiacimento della sua città natia.

Il nuovo ministero italiano giudicato in Austria

VIENNA, 15. — Il *Fremdenblatt* esprime viva soddisfazione per la ricostituzione del gabinetto italiano sotto la presidenza dell'onorevole marchese Di Rudinì, e soggiunge che la permanenza al potere di un uomo politico così importante e di così grande autorità, quale è l'on. marchese Visconti-Venosta, è pegno per tutti, e specialmente per gli imperi alleati, della continuità della politica estera dell'Italia.

Il ministro di Rumenia a Roma

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 15, ore 4 pomerid. — (*D. S.*) Mandano da Bucarest alla *Neue Freie Presse*:

« Alessandro Lahovary, inviato rumeno a Roma, e fratello del giornalista Giorgio Lahovary ucciso in duello, è giunto oggi qui ed è stato ricevuto da Demetrio Sturdza e da altri personaggi.

« Dicesi che Alessandro Lahovary assumerà la direzione dell'*Indépendance Roumaine*.

« Domani avranno luogo i solenni funerali di Giorgio Lahovary. »

Sempre l'affare Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 4.45 p. — (*Jacopo.*) — Il *Jour* si scaglia contro la notizia, giunta qui, di fonte austriaca, che il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia a Berlino, avrebbe avuto ordine di manifestare il dispiacere del governo francese per l'atteggiamento di alcuni giornali francesi.

Rincarando sulle rivelazioni, diventate di moda, il *Jour* dice, a proposito del passo fatto da Munster, essere indiscutibile che il governo tedesco ha prima rappresentato nell'affare Dreyfus una parte occulta, poi ufficialmente una parte comminatoria.

Una protesta platonica.

COSTANTINOPOLI, 15. — Le ambasciate di Russia, Francia e Italia fecero passi presso la Porta contro la condanna alla prigione perpetua della giovane armena arrestata, nella scorsa estate, all'ambasciata d'Italia, ove aveva consegnato una lettera minatoria degli Armeni.

Un desiderio degli insorti cretesi

(Nostro telegr. particolare)

VIENNA, 15, ore 4 pomeridiane — (*D. S.*) Telegrafano da Costantinopoli al *Neues Wiener Tagblatt* che l'Assemblea nazionale candiotta fece pratiche presso i consoli russo e francese a La Canea, affinchè all'elaborazione dello statuto per Creta serva di base lo statuto per l'isola di Samos, che diede finora ottimi risultati.

Gli imperiali di Russia all'Esposizione

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 12 mer. — (*Jacopo.*) Si annunzia essere decisa la visita dello czar e della czarina all'Esposizione universale del 1900.

Nella sezione russa sarà eretto un padiglione, dove lo czar e la czarina si riposeranno durante la visita all'Esposizione.

L'„alter ego" del duca d'Orleans

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Il conte Dufeuille è stato scelto a rappresentante ed *alter ego* del duca d'Orleans.

Questa scelta viene giudicata come un segno della nuova orientazione che assumerà il partito orleanista.

I negoziati per la questione del Niger

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 15, ore 2 pom. — (*Emme*). — La *Saint James Gazette* è informata che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per la questione del Niger, procedono in modo soddisfacente e che la Conferenza di Parigi è già riuscita a stabilire una base d'accordo.

I punti in discussione sono tre: il primo riguarda l'esatto tracciato della linea Say-Been all'est del Niger; il secondo si riferisce al possesso di Borgu, ed il terzo all'*hinterland* della Costa d'Oro.

Il primo e l'ultimo punto non presentano gravi difficoltà. Tutta la questione si aggira quindi intorno al possesso di Borgu, il governo inglese rimanendo fermo nel proposito di far valere la priorità dei suoi diritti.

Ha causato qui impressione il fatto che l'ambasciatore francese, barone De Courcel, ha avuto un lungo colloquio col Chamberlain, mentre, secondo le usanze diplomatiche, gli ambasciatori non devono conferire che coi primi ministri.

La Germania in China

BERLINO, 14. — Il *Wolff Bureau* annunzia: « Secondo notizie ufficiali chinesi, le comunicazioni telegrafiche, che erano state interrotte dai chinesi, in seguito all'occupazione di Kian-Tschau da parte dei tedeschi, sono state ora ristabilite dai chinesi stessi. »

Lo sciopero dei meccanici inglesi

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 15, ore 10,40 ant. — (*Emme.*) In seguito alla decisione degli operai, contraria alle loro proposte, i padroni hanno ritirato il loro *ultimatum* e furono riprese le conferenze fra padroni e operai.

Essendo queste conferenze improntate a spirito conciliativo, il *Daily Graphic* crede che si verrà ad un accordo, forse oggi stesso.

Il nuovo governatore di Trieste

VIENNA, 15. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il presidente della provincia della Bucovina, conte Goess, è stato nominato governatore di Trieste e del Litorale, in sostituzione di De Rinaldini, che venne collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Congratulazioni significative

VIENNA, 15. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore Guglielmo ha diretto al conte Goluchowski un telegramma di vivissime felicitazioni per l'altissima onorificenza conferitagli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

LA SPEDIZIONE MARCHAND

PARIGI, 15. — Il *Figaro* annunzia che il ministero delle colonie ha ricevuto ieri, un dispaccio dal Congo, il quale dà buone notizie sulla missione del comandante Marchand.

Crisi ministeriale al Chili

VALPARAISO, 15. — Il ministero è dimissionario.

Il protezionismo nord-americano

WASHINGTON, 15. — In seguito ad accordo fra i membri della Commissione finanziaria, nessuna modificazione si farà alla tariffa Dingley durante l'attuale sessione legislativa.

L'incendio nel castello di Douvres

DOUVRES, 14. — E' scoppiato un incendio nel Castello di Douvres, e precisamente nel quartiere degli ufficiali. L'incendio è alimentato da un vento violento.

Tutta la guarnigione ed i pompieri combattono il fuoco.

Nei magazzini vicini è depositata una grande quantità di polvere e di materiale da guerra.

Il fuoco continua ad estendersi.

DOUVRES, 15. — L'incendio del Castello è stato spento. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

La nave ritrovata

L'HAVRE, 15, ore 8 ant. — Il transatlantico *Touraine*, il cui ritardo tanto aveva impensierito, è entrato in porto, stanotte alle ore 1,35, coll'elica di babordo rotta, rimorchiato dal *Triton*.

Immensa folla assisteva allo sbarco dei passeggieri.

LA NEBBIA A VIENNA

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 15, ore 4,45 pomer. — (*D. S.*) Oggi Vienna, avvolta in una densa nebbia, è al buio. Tutti i negozi, gli uffici, i caffè, i magazzini, gli opifici sono stati tutto il giorno illuminati a gas o a luce elettrica. Nelle strade, nei vagoni dei *trams* sono accesi i fanali.

Le contrade sono in uno stato miserando, il fango vi è alto mezzo metro.

I giornali attaccano con parole di fuoco l'amministrazione comunale, che fa la sorda malgrado le continue lagnanze della cittadinanza e dei commercianti.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Il fatto compiuto della costituzione del nuovo ministero, non ha dato — come taluno supponeva — nuovo impulso al mercato. Forse, e senza forse, si era comprato un pò troppo, appunto in previsione della risoluzione della crisi ed adesso bisogna contentarsi di consolidare i prezzi raggiunti.

Nella prima riunione si quotò per la Rendita 100 e 65, cioè il corso al quale l'avevamo lasciata ieri sera. E questo prezzo si praticò nuovamente conosciuta l'apertura di Parigi ferma 96.30. I corsi successivi che ci manda quella piazza, però, sono un poco più deboli ed alle ore 1 1/2 la risposta dei premi, si fa per l'Italiano al prezzo di 96.37. Qui chiudiamo pure meno fermi 101.55 offerta.

I valori hanno transazioni limitate.

Più deboli i Gas trovano difficilmente compratori a 875; sostenutissime le Terni sono domandate a 418; Omnibus 215 a 216; Mulini 153; Metallurgiche stampigliate 130; Metallurgiche nuove 121; Condotte 211, 211 1/2; Risanamento 30, 30 1/2.

Cambi poco trattati.

Francia 104.68.

Londra 26.41.

Germania 129.05.

Parigi, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude debole 96.20. Qui, seguendo la tendenza, di cui vi erano accenni stamani, si quota 100.47 100.50.

Valori nulli. Omnibus 16 1/2. Mulini 152. Condotte 211 1/2.

Parigi, 15 dicembre 1897

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		— —	102 45
Id. 3 % perp.	»	103 67	103 87
Id. 3 1/2	»	106 80	106 80
Rendita italiana 5 %	»	96 50	96 30
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	113 1/16
Rendita Turca (nuova)	»	22 05	21 97
Banca di Parigi	»	864 —	862 —
Egiziano 3 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 1/16	60 90
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	566 —
Azioni Suez	»	— —	3273 —
Meridionali a termine	»	697 —	695 —
Rendita Portoghese	»	20 11/16	20 11/16
Rendita Russa 3 %	»	— —	94 45
Banca di Francia	»	— —	— —

SACCIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 16 dicembre 1897)

Pezzi da lire sterlini superiori alla 40) lire da farsi con certificati. . . . L. 104.50

Canapa — L'andamento dei mercati continua calmo; prezzi stazionari.

Bologna: vendite limitate a prezzi invariati. Più attive le stoppe ricercate e comperate a prezzi fra le 45 e 50 lire al quintale.

Modena: canapa trattata da lire 60 a 77 al quintale; mazzuoli 33 a 40.

Ferrara: mercato inattivo. Si quota: canapa buona lire 250 a 260; mediocre 235 a 245; scadente 220 a 225, al migliaio ferrarese (1000 libbre).

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

La famiglia **Carloni** ringrazia commossa tutti coloro che si associarono alle sventure che le colpì, accompagnando all'ultima dimora la salma del povero **Antonio.**